

LARGHISSIMA UNITA' SUL PROGETTO DI LEGGE POPOLARE

Centinaia di intellettuali firmano contro la censura

La proposta elaborata dagli autori di cinema e di teatro, dagli attori e dall'Intesa per la cultura

La proposta di legge di iniziativa parlamentare, elaborata dall'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC), dalla Società attori italiani, dal Sindacato nazionale autori drammatici e dall'Intesa nazionale per la cultura, che mira all'abolizione della censura preventiva, ha già raccolto centinaia di firme di intellettuali qualificati, rappresentanti le più varie tendenze politiche e ideali.

Ne diamo oggi il primo elenco: Elio Filippo Accrocca, Paolo Alatri, Umberto Albin, Ugoberto Alfano Grimaldi, Zaira Algardi, Mario Alicata, G. B. Angioletti, Franco Antonicelli, Vincenzo Arancio, Ruitz, Giulio Carlo Argan,

Guido Aristarco, Carlo Arnaudi, Luciano Ascoli, Rosario Assunto, Maria Luisa Astaldi, Carlo Aymonino, Maurizio Aymonino, Anna Banti, Giorgio Barberi Squarotti, Roberto Battaglia, Riccardo Bauer, Goffredo Bellonci, Ludovico M. Bentivoglio, Marino Berengo, Franco Bertanda, Carlo Bernardini, Giuseppe Berto, Dina Bertoni, Jovine, Mario Bettoni, Raimondo Bianchi, Benvenuto Bisignetti, Piero Bisogni, Romano Bilancchi, Walter Binni, Alessandro Blasetti, Carlo Bo, Arnaldo Bocelli, Mauro Bolognini, Alessandro Bonsanti, Cesare Brandi, Edoardo Bruno, Domenico Cadoretti, Vittorio Calef, Gian Paolo Calogari, Italo Calvino, Mario Camer-

Per protesta contro la censura RAI-TV

Sospese le prove di «Tempo di musica»

Il capofabbricato



FANFANI - «Luce al secondo piano! Spegnete subito!»

Firenze chiede: sciogliere il MSI

Voto unitario del Consiglio provinciale Una dichiarazione del compagno Galluzzi

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 13 - La stessa protesta popolare contro l'aggressione squadrista compiuta a Firenze domenica 12 dalla feroce fascista guidata da Gini, si ripresenta anche oggi attraverso decine di cartelli di protesta appesi nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, nei quali si chiede lo scioglimento del MSI e la denuncia delle responsabilità del governo neofascista di Fanfani il cui atteggiamento favorevole di fatto al rinvio del fascismo in tutto il paese, l'elezione di un presidente del Consiglio nei confronti delle forze conservatrici e del fascismo, la reazione delle forze democratiche e dei cittadini di Firenze alla provocazione fascista dimostra che nella famiglia della massa popolare non esiste e non può esserci la garanzia di una reale, efficace difesa dei valori della Resistenza, della

Accolto da Ferhat Abbas

Il presidente Burghiba è rientrato ieri a Tunisi



TUNISI - Il presidente tunisino Burghiba ha fatto ieri ritorno a Tunisi, dove è stato accolto calorosamente da Ferhat Abbas il quale si era recato a ricevere il presidente all'aeroporto. Una grande manifestazione popolare si è successivamente svolta poco fuori dall'aeroporto, presenziata da migliaia di tunisini che hanno inneggiato all'amieria algero-tunisina e alla unità del Maghreb. Sempre ieri si è appreso che venivano intrattenuti nella Savona le trattative tra Francia e Algeria. Nella foto: Bourghiba portato in trionfo dalla folla.

Sulla base dei congressi provinciali

I rapporti di forza all'interno del PSI

Retrocessione della corrente nemmana e sensibili progressi della sinistra - Casati annuncia le dimissioni dopo un colloquio con Moro

I risultati complessivi dei congressi provinciali del PSI confermano le indicazioni di massima scaturite dai risultati parziali: flessione, rispetto al 1959, della corrente nemmana; progresso della sinistra; tendenza opportuna per una valutazione esatta, attraverso gli atti ufficiali del precedente congresso di Napoli, il corrente di maggioranza è sceso dal 50,30 per cento al 55,2 per cento, la sinistra è salita dal 32,6 per cento al 35 per cento, i bassiani hanno ottenuto il 68,9 per cento rispetto all'87,3 per cento nel 1959. Le frazioni di unità sono andate a Pertini e a varie mozioni locali. La sinistra ha avanzato in 65 federazioni, mentre la destra ha perso voti in 68 federazioni.

Argomenti

Tempo di cambiar musica

Tutta l'Italia è tornata a discutere di fascismo e di antifascismo. Perfino i ragazzini delle scuole, abbandonati ancora qualche mese fa alla propaganda neofascista e patriottarda, si domandano ora se davvero i loro genitori erano stati costretti ad andare all'ufficio in orbaie e a marciare a passo romano. Ma soprattutto ci si chiede, con sempre maggiore preoccupazione, quale sia il rapporto tra il governo dei « convergenti », presentatosi come frutto della vittoria di luglio, e i fascisti, dal momento che è bastata la loro inverteconda protesta per spingere il presidente del Consiglio Fanfani a richiamare all'ordine la RAI che aveva osato, non diciamo spiegare le responsabilità, ma soltanto mettere in evidenza alcuni aspetti esteriori.

La verità è che se ci soffermiamo sui fatti vergognosi della TV e per lo più inquadriamo in un clima generale di autentica violenza contro la cultura che è in atto con episodi clamorosi da vari mesi. Leggete quello che ha dichiarato ieri uno dei maggiori attori italiani, Paolo Stoppa, vittima del soporifero dei grandi spettacoli milanesi contro l'Ufficialità di Testori: « In tanti anni di gioie e di amarezze che mi ha dato il teatro, un solo sentimento non avevo mai provato: la paura ». E pensate a quanto sta avvenendo nel cinema. Ogni giorno le cronache della censura si arricchiscono di nuovi indegni episodi: al giovane regista di Laura Nuda che debutta con un film coraggioso sugli sbandamenti morali della gioventù, si contesta il diritto di presentare una ragazza che ha tanto forte, alla fine, il senso della propria colpa da rifiutare il confessorio; ad Emmer, si proibisce un film che descrive la disperazione dei nostri minatori all'estero; di Luttuada, si massacrano un'opera al punto che è costretto a ritirare la propria firma. E il ministro Folchi coglie l'occasione per invitare i produttori a ripensare il sistema di discutere prima con la censura i loro progetti, seminando il panico. Siamo arrivati, in pochi giorni, al punto che l'intera produzione italiana per quest'anno può conside-

rarsi ferma. E che non si tratti di morale, ma di ben altro, è dimostrato dal fatto che già si è « sconsigliato » di fare il film su Matteotti (nello stesso momento in cui i leppisti che ne avevano alleggerito la lapide venivano assolti), e che i giovani documentaristi che lavorano a Marzabotto vengono interrogati dalla Questura come delinquenti (non sentiamo forse in questi giorni il clericale Adenauer difendere perfino Eichmann e Ghiberti?). Ecco il rapporto tra il fascismo inumano del Secolo e il governo del Nolo. Fanfani, Ecco il senso del suo intervento sulla televisione. Ed ecco i motivi di preoccupazione reale, che spingono gli artisti, gli scrittori, gli uomini di cultura, a resistere, non a protestare a battersi come possono per difendere quel tanto di libertà che si sono conquistati e che tanto allarmano la classe dominante. Non è dunque, questa, una battaglia marginale, legata ad aspetti del costume, e che possa essere vinta a colpi di articoli di giornale. Bisogna agire, nel modo più coraggioso e unitario possibile; e quanto fanno appunto i più autorevoli intellettuali italiani che hanno già sottoscritto la proposta di legge di iniziativa popolare per l'abolizione della censura. Ma è quanto ancora non si riesce a fare sul terreno degli schieramenti politici, dove la discriminazione tra le forze antifasciste viene ancora teorizzata.

Nuovo aiuto statunitense ai fantocci colonialisti

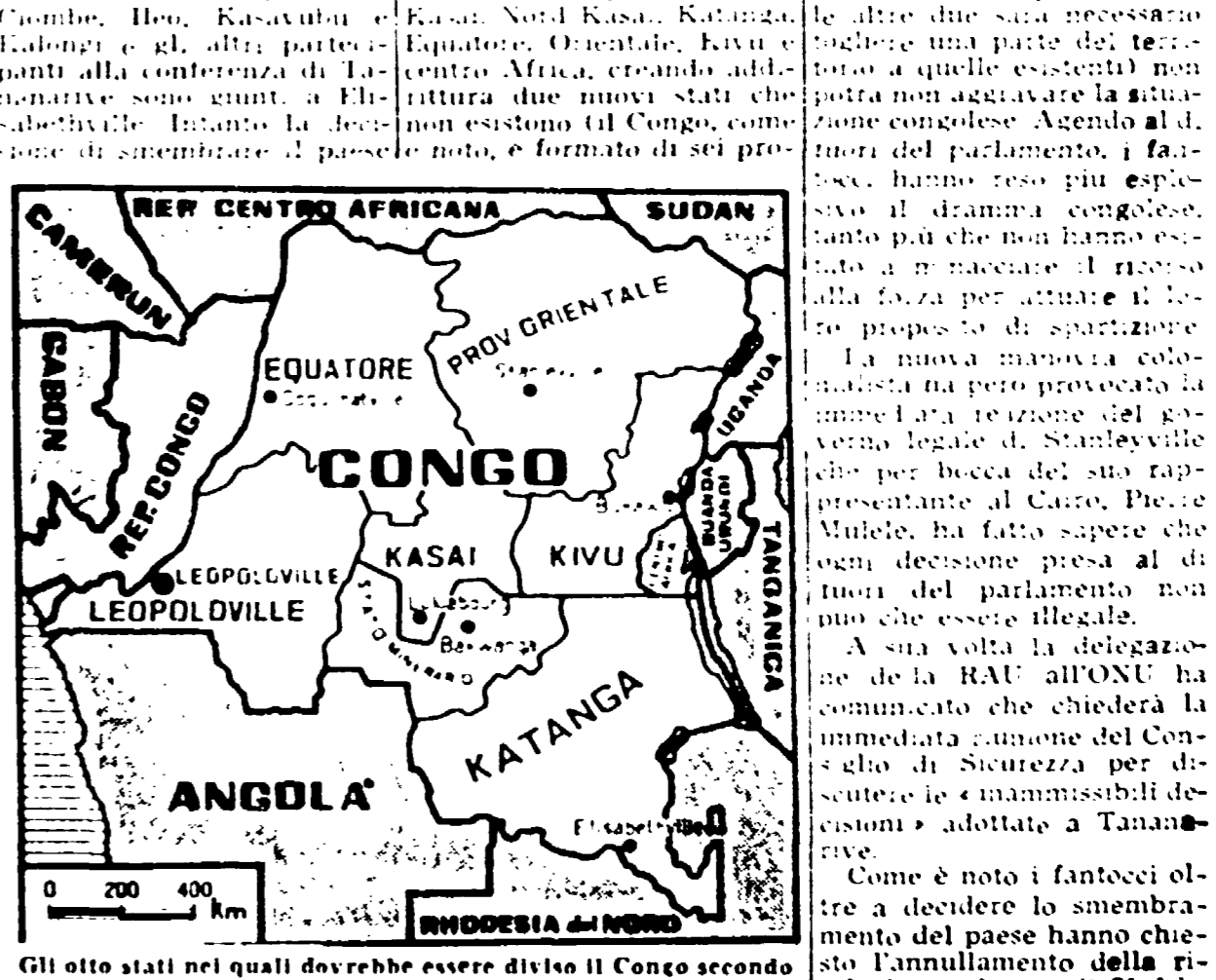
Il rappresentante di Kennedy in Africa appoggia lo smembramento del Congo

Il governo di Stanleyville dichiara illegali le decisioni di Tananarive - La Rau chiederà al Consiglio di Sicurezza la discussione immediata sulle nuove manovre contro l'indipendenza congolese

Neocolonialismo Dopo un lungo viaggio in Africa, l'Unità speciale del presidente Kennedy, Menem Williams si è pronunciato ieri per la prima volta sul destino del Congo, dichiarando di appoggiare le decisioni prese alla conferenza di Tananarive. Una conferenza avvenuta una settimana fa, da cui era assente il governo del Congo, che ha deciso di accettare le decisioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, di accettare l'assistenza militare e politica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza economica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza tecnica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza culturale degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza sportiva degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza scientifica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza letteraria degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza artistica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza musicale degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza teatrale degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza cinematografica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza televisiva degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza radiofonica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza editoriale degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza tipografica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza cartografica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza meteorologica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza idrografica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza oceanografica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza geologica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza biologica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza medica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza veterinaria degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza agricola degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza forestale degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza mineraria degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza energetica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza idrica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza ambientale degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza spaziale degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza oceanica degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza polare degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza subacquea degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza aerea degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza navale degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza ferroviaria degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza stradale degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza marittima degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza portuale degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza aeroportuale degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza ferroviaria degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza stradale degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza marittima degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza portuale degli Stati Uniti, di accettare l'assistenza aeroportuale degli Stati Uniti.

Il governo di Stanleyville dichiara illegali le decisioni di Tananarive - La Rau chiederà al Consiglio di Sicurezza la discussione immediata sulle nuove manovre contro l'indipendenza congolese

LEOPOLDVILLE, 13 - Il governo di Stanleyville, nella provincia di Kasai, ha dichiarato illegali le decisioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, adottate a Tananarive, che prevedono lo smembramento del Congo in otto stati. Il governo di Stanleyville ha chiesto al Consiglio di Sicurezza di discutere immediatamente sulle nuove manovre contro l'indipendenza congolese. Il ministro degli Esteri, Jean-François M'bozi, ha detto che il governo di Stanleyville non riconosce le decisioni del Consiglio di Sicurezza e che si riserva il diritto di difendere l'unità del Congo. Il governo di Stanleyville ha anche chiesto al Consiglio di Sicurezza di intervenire per fermare le manovre di smembramento del Congo. Il ministro degli Esteri ha detto che il governo di Stanleyville non ha mai accettato le decisioni del Consiglio di Sicurezza e che si riserva il diritto di difendere l'unità del Congo. Il governo di Stanleyville ha anche chiesto al Consiglio di Sicurezza di intervenire per fermare le manovre di smembramento del Congo.



Gli otto stati nei quali dovrebbe essere diviso il Congo secondo le decisioni dei fantocci dei belgi

bralo scorso dal Consiglio degli undici.

Ma ai fantocci colonialisti non è mancato l'immediato appoggio degli Stati Uniti. Il sottosegretario di stato americano, Mennen Williams, ufficialmente a Montevideo, ha dichiarato in una conferenza stampa che gli Stati Uniti appoggeranno la soluzione proposta dalla conferenza di Tananarive. «Tale conferenza — egli ha detto — condurrà all'unità del Congo che è l'obiettivo della politica degli Stati Uniti». Ora spacciarne l'azione del colonialista e dei loro fantocci per una politica che tende all'unità del paese è un tout de force assai azzardato anche per un sottosegretario americano se si pensa che fin dalla indipendenza del paese e da ultimo con la risoluzione approvata il 21 febbraio dal Consiglio di Sicurezza, l'ONU ha sempre preso posizione per il mantenimento dello stato unitario.

Inoltre non si capisce come gli Stati Uniti possano contemporaneamente appoggiare i fantocci colonialisti che chiedono la fine dell'azione dell'ONU nel Congo e schierarsi per un proseguimento di tale azione. La contraddizione in fondo non esiste: l'ONU è solo la maschera sotto la quale viene condotta l'aggressione colonialista.

Per le mutue e le commissioni

Successi democratici nelle elezioni artigiane

Brogli e truffe della Bonomiana nelle elezioni per le mutue dei coltivatori

Anche il risultato del secondo turno delle elezioni per le commissioni provinciali e per le casse mutue è stato positivo, infatti mentre in due province il secondo turno elettorale le liste della Confederazione nazionale dell'artigianato sono state eliminate con decisione quanto mai pretestuose dal Ministero dell'Industria, nelle rimanenti quindici province, nelle quali le liste artigiane democratiche erano presenti, si è riscontrata una generale affermazione dei candidati della Confederazione. A Imperia la locale Associazione aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato, ha ottenuto una brillante affermazione conquistando cinque dei nove seggi in palio: a Belluno, Pesaro, Pisa, Viterbo, Cosenza, Reggio Calabria, sono stati conquistati tre seggi su nove mentre a Massa Carrara con due seggi e a Rieti con uno le locali forze democratiche dell'artigianato hanno conseguito una prima affermazione.

E' da rilevare che le forze di orientamento clericale sono pressoché scomparse nel corso della competizione elettorale tranne che laddove hanno fatto blocco con quelle dell'organizzazione di orientamento confindustriale mentre rispetto al 1957 la Confederazione nazionale dell'artigianato nelle quindici province in esame ha conquistato ventisei nuovi seggi.

Nel terzo turno elettorale che avrà luogo domenica 19 marzo è da prevedere che questi risultati saranno senz'altro confermati e migliorati.

DOMENICA 26 MARZO

Giornata di diffusione organizzata dai giovani

Le Segreterie nazionali della Federazione giovanile comunista italiana e della Associazione amici dell'Unità indicano per domenica 26 marzo una giornata di diffusione straordinaria dell'organo del nostro Partito. In questa giornata, la gioventù comunista, le proprie organizzazioni di base e provinciali, dovranno essere impegnate nella diffusione dell'Unità e nella conquista di nuove migliaia di lettori. Questa azione, che va in direzione del proselitismo politico e ideale delle nuove generazioni alla causa del socialismo, deve rappresentare un legame interessante tra pensiero rivoluzionario e masse popolari e giovanili che sono le protagoniste quotidiane delle lotte per la trasformazione sociale del nostro Paese. La Segreteria nazionale della Federazione giovanile comunista italiana, nel sottolineare l'importanza che tocca la giornata del 26 marzo, informa tutte le proprie organizzazioni di base, che «l'Unità», per cui è stata uscita una lunga serie di articoli che affrontano particolari problemi della gioventù. Pertanto la mobilitazione dei giovani e delle ragazze comuniste e simpatizzanti, per il lavoro diffusivo, dovrà assumere il carattere di una straordinaria mobilitazione di gruppi e di circoli della gioventù comunista. Tutto ciò rafforzerà la lotta che le nuove generazioni italiane conducono in tutti i settori della vita italiana e permetterà lo stabilimento di sempre più stretti rapporti nell'azione quotidiana, tra «l'Unità» e le nuove generazioni.

La Segret. Naz. della FGCI La Segret. dell'Assoc. A. U.

Contro i gravami imposti dal governo

Tribunali deserti in molte città per lo sciopero degli avvocati

In numerosi centri l'agitazione è stata proclamata a tempo indeterminato — I gravissimi risultati che gli aumenti avrebbero sullo svolgimento dell'attività forense e giudiziaria

E' in corso, in numerose città, lo sciopero proclamato dagli ordini degli avvocati contro i gravami fiscali variamente imposti dal governo che colpiscono in modo gravissimo gli interessi e la stessa attività della categoria.

Il risultato più clamoroso dello sciopero — e ne parliamo in altra parte del giornale — si è avuto a Roma, ove la solidarietà degli avvocati appartenenti agli ordini di altre città con i colleghi romani in agitazione ha provocato il rinvio del processo per il delitto Martirano.

Ma in tutti gli ambulatori del palazzo di giustizia romano, per tutta la giornata, picchetti di avvocati hanno insistito per assicurare la riuscita dell'agitazione. Tutte le

aula del palazzo di giustizia, dal Tribunale alla Corte di Assise, dalla Corte di Appello alla Cassazione sono rimaste chiuse.

In piazza invece è stato concesso agli imputati di poter farsi rappresentare, in mancanza dei loro legali, da difensori d'ufficio rappresentati da magistrati.

A Napoli ha avuto luogo una riunione dei presidenti dei Consigli forensi del distretto, nella sede dell'ordine forense a Castelcapuano.

E' stato chiesto, tra l'altro, la convocazione a Roma di un'assemblea dei presidenti dei Consigli forensi italiani a un invito agli avvocati parlamentari perché facciano conoscere il loro parere sul problema ed un intervento presso il Governo per la revoca degli aumenti fiscali sugli atti giudiziari.

Erano presenti rappresentanti di Maria Capua Vetere, Salerno, Avellino, Benevento, Campobasso, Isernia, Larino, Sala Consilina, Ariano Irpino, S. Angelo dei Lombardi e Vallo della Lucania.

Anche a Foggia, nel corso di un'assemblea presieduta dal presidente nazionale dell'ordine, avv. Malacane, gli avvocati ed i procuratori hanno deciso di astenersi dall'attività professionale a tempo indeterminato. Al tribunale di Salerno tutte le sezioni civili e penali sono deserte in seguito allo sciopero proclamato dal consiglio dell'ordine. Alla riunione del direttivo ha partecipato anche l'avv. Vincenzo Ingangi, del Foro di Napoli, il quale ha recato la solidarietà dei colleghi partenopei.

Sempre a tempo indeterminato sono anche le agitazioni proclamate dai procuratori e dagli avvocati di Perugia, ove lo sciopero iniziò con una grande assemblea di tutti gli interessati, di Cagliari, di Potenza, di Matera, di Taranto, e di altre città. In Taranto, all'assemblea degli iscritti all'ordine forense fu votato un vibrato ordine del giorno di protesta.

In pratica, quali ripercussioni avrebbe l'attuazione dei provvedimenti governativi sull'andamento della giustizia? Si fa presto a dirlo: la crisi si è fatta sentire in tutti i campi, e si è accorciato il tempo di vita del sacrosanto diritto, aveva speso una somma cinque volte maggiore!

Or, con suo decreto di legge, il governo vorrebbe aumentare, naturalmente, le tasse di bollo, alzare la tassa per la iscrizione delle cause a ruolo e il deposito per i ricorsi in Cassazione e al Consiglio di Stato (da 4 a 25 mila lire), far registrare tutte le ordinanze e i provvedimenti presi dai magistrati durante i processi, istituire una tassa di 500 lire per ogni rinvio delle cause, abolire l'abbonamento IGE per gli avvocati e permettere controlli della polizia tributaria negli studi legali, senza preclusioni del segreto professionale in questa materia.

Le conseguenze che da tutto ciò deriverebbero appaiono evidenti, se si pensa che attualmente una normale causa civile in Tribunale può venire a costare anche 200 mila lire; i cittadini meno abbienti si vedrebbero praticamente strappare di mano il diritto di ricorrere alla

giustizia «per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi». I provvedimenti proposti dal Consiglio dei ministri, sono quindi, e forse soprattutto, provvedimenti di classe che volutamente ignorano i recenti e importanti sentenze della Corte costituzionale.

Si prepara il lancio del secondo missile italiano? CAGLIARI 13. — L'aeronautica militare eseguirà esperimenti di tiro presso il poligono sperimentale interforze del salto di Quirra, dal giorno 11 al 26 marzo dalle ore 22.30 alle ore 6.30 e dal giorno 23 al 26 marzo dalle ore 10.10 alle ore 12, nella zona di Perdoddi.

Si tratterà di una comune esecrazione o del lancio del secondo missile italiano? Anche alla vigilia del primo lancio come emesso un annuncio del genere.

Stamane al Tribunale di Firenze

Processata un'insegnante che criticò un libro di testo di ispirazione fascista

L'«imputata», una professoressa di Vercelli, aveva semplicemente inviato una lettera privata di critica all'editore «Le Monnier» - In segno di protesta il difensore e l'insegnante non si presenteranno all'udienza

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 13. — L'avvocata Bianca Guidetti-Serra del foro di Torino e la professoressa Ada Della Torre, insegnante nelle scuole medie di Vercelli, non si presenteranno a Firenze ad dibattimento cui sono state chiamate a partecipare rispettivamente come difensore e imputata. La decisione è stata presa per protestare contro il rinvio del processo, certo appaiono ancora più peregrine e infondate del rifiuto opposto al rinvio le ragioni che hanno ispirato la vicenda giudiziaria. Non potendosi infatti tentare quella per diffamazione quando il preteso insulto alla propria onorabilità rimane sconosciuto e terzi, editore ed autori del libro hanno chiamato in causa il personale impiegatizio della casa che per ragioni d'ufficio, avrebbe letto la lettera privata inviata dalla signora Della Torre a Le Monnier. A parte questa discutibilissima argomentazione rimanda completa la sostanza del fatto che si riporta alla situazione della scuola, ormai intrisa da libri di testo dal contenuto equivoco quando non apertamente apologetico nei confronti del passato regime.

In una conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi presso il Circolo torinese della Resistenza l'ingegner difensore e la signora Della Torre hanno comunicato ai giornalisti che le ragioni della loro forzata assenza dal processo che si celebra stamane a Firenze anche i precedenti della vicenda e i termini reali della vertenza. Per spiegare le ragioni che hanno spinto la professoressa Della Torre a scrivere la incriminata lettera di protesta è stato esibito un passo del libro edito dalla Casa editrice che riteniamo giusto riferire per intero.

Si tratta delle prime righe del capitolo XVI del regolamento della Scuola media, III: «I trattati di pace... si si afferma, a proposito della situazione italiana dell'altro dopoguerra — lasciarono un lungo strascico di

amarezze e di rancori, accentuati dallo stato di crisi e di depressione di cui soffrirono i popoli dopo l'immenso sforzo sostenuto. Anche in Italia il dopoguerra segnò un periodo di disordini interni e d'instabilità di governi, incapaci di fronteggiare con energia i continui scioperi e disordini che affliggevano il Paese. A questa torbida situazione si propose di rimediare il movimento rivoluzionario dei fasci di combattimento, fondato da Benito Mussolini e trasformato poi in partito nazionale fascista».

Queste le parole eramentistiche e programmatiche con le quali viene descritta la nascita del fascismo nel nostro Paese. Non a caso, quindi, ne è stata esagerata l'affermazione contenuta nella lettera di protesta della signora Della Torre che esprimeva lo stupore e l'indignazione provati nel leggere questo ed altri passi del volume «per la larvata apologia del fascismo in esso contenuta e l'omissione di troppe verità storiche».

Sono intanto pervenute da parte di eminenti uomini di cultura calorose manifestazioni di solidarietà alla professoressa Della Torre. Abbiamo letto tra le altre, appassionante dichiarazioni del prof. Lamberto Borgli, direttore dell'Istituto di Pedagogia nella facoltà di magistero di Firenze, del prof. Antonio Chiappiano, direttore delle scuole della società Umanitaria di Milano, di Giuseppina Lombardo Radice, di Eucardo Momigliano, di Franco Montanari, di Franco Stacchi e di Alessandro Galante Garrone.

Riuniti a Milano gli ingegneri del traffico

Dura condanna dei tecnici per il piano autostradale

Il programma del ministro Zaccagnini non tiene conto delle necessità del traffico del paese — La pericolosità delle «superstrade» — Il movimento delle merci

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 13. — Il «piano Zaccagnini» di costruzioni stradali e autostradali che prevede una spesa fra i 1100 e 1500 miliardi entro un periodo di tempo indicato in 10 anni, è stato oggetto di una serrata critica nel corso di una «tavola rotonda» cui hanno partecipato molti tecnici, alcuni anche di parte governativa, più qualificati a pronunciarsi in materia, vale a dire i massimi esponenti, studiosi e docenti universitari del settore specifico della ingegneria del traffico, riuniti nella Associazione italiana degli ingegneri del traffico.

Colabich dell'Università di Padova, erano presenti l'ingegner Benini dell'Università di Roma, gli ingegneri Angelini e Sandomini e i componenti del Comitato di redazione della rivista «Ingegneria del traffico», avv. Cecelia, Zamboni, Stagni di Bologna, Pellizzoni dell'Università di Milano, Tempora, Galante e Colombo del Politecnico di Milano, e Lenzi, dell'Università di Roma.

La prima critica di fondo che gli esperti fanno al «piano Zaccagnini» è di non essere un «piano» ma soltanto un «schema» e per di più incompleto e riguardante la previsione di nuove arterie. «Sicché, trattandosi di un programma squisitamente finanziario che intende ricambiare, a parole — al-

lo sviluppo delle economie delle singole regioni, esso detta in primo luogo di un completo e effettivo coordinamento quanto meno con gli investimenti relativi al settore ferroviario. Un «piano» stradale e autostradale che intenda essere veramente tale, affermando i tecnici, non può prescindere da uno stretto coordinamento con i trasporti ferroviari i quali rappresentano l'altamente indispensabile componente dell'intero sviluppo del settore dei trasporti terrestri.

A questa critica di ordine generale segue poi tutta una serie di critiche di carattere più strettamente tecnico: la sostanziale assenza di dati di base, l'assoluta mancanza di un organico di tutta la rete viaria nazionale, non risolve i problemi fondamentali del traffico, nel quadro della economia nazionale. Gli esperti poi si sono pronunciati contro quelle che il «piano» Zaccagnini definisce «superstrade» le quali, non saranno che le vecchie strade con carreggiata allargata — ma sempre al di sotto delle moderne esigenze e dei moderni criteri internazionali — a tre corsie; ed è noto che le tre corsie, si veda l'esempio della Milano-Torino, danno luogo al più elevato numero di disastri: infine, pur non ponendo un limite tassativo, si suggerisce come motivo di discussione la istituzione di una tassa di circolazione annua per tutti quanti; intendono valersi delle autostrade di già previste in modo diverso dal piano) gli esperti dell'AITT si sono pronunciati contro il sistema del «pedaggio» schierandosi per la legge autostradale come e nella maggior parte dei paesi. Molti altri, invece, sono mossi poi al piano sul terreno particolare della tecnica costruttiva per quanto riguarda i criteri, in esso contenuti circa, ad esempio, le pendenze, le larghezze delle carreggiate (che risultano inferiori ai criteri internazionalmente adottati) ecc.

Per infrazioni al codice stradale

Ritirate 91 patenti dal 6 all'11 marzo

Nello stesso periodo i morti in incidenti stradali sono 19 e 48 i feriti

Nei periodi che va dal 6 all'11 marzo i prefetti hanno proceduto alla revoca di 91 patenti per infrazioni al codice della strada, comminate dall'articolo 91. Le patenti segnalate per la sospensione, nello stesso periodo, sono state ben 112 in base al comma terzo dell'articolo 91 del codice della strada.

Gli incidenti stradali segnalati al ministero dei lavori pubblici dal 6 all'11 marzo sono stati 47; essi hanno avuto come conseguenza la morte di 19 persone e il ferimento di altre quarantotto.

Arrestato a Genova un bancarottiere

GENOVA, 13. — Angelo Schiavetti, di 40 anni, da Torino, è stato arrestato sta-

Una donna a Bologna

Fa saltare la casa col gas



BOLOGNA — Una grossa sacca di gas illuminante, che aveva saturato gli ambienti di un'abitazione, è esplosa provocando la morte dell'inquilina dell'appartamento, la fiamma Castellari, e il ferimento di altre due donne — Gina Donati e Ines Borsato. L'esplosione, avvenuta in un'abitazione situata al quarto piano dell'edilizia contravallata via dei Giudei, a pochi passi dalle Due Torri, probabilmente è stata provocata dalla stessa Castellari, ella, infatti, si era chiusa in casa ed aveva aperto i rubinetti del gas a scopo suicida. I vicini, accortisi dell'insana decisione, si premiarono di avvertire la polizia. L'arrivo degli agenti deve aver indotto la Castellari a provocare lo scoppio. Nella foto: i vigili del fuoco sgomberano le macerie della casa semidistrutta.

Il tredicista milionario in negozio



MILANO — Ieri mattina il signor Franco Ghidini, vincitore dell'unico tredicista domenica scorsa ha fruttato 137 milioni al Totocalcio, ha aperto regolarmente il proprio negozio di drogheria. Durante la notte ha detto di essere riuscito a dormire solo tre ore. Non sa come impiegherà l'enorme somma. Qui lo si vede con la moglie e con la figlia (Telefoto)

A proposito di libertà della cultura

L'«Espresso» e Pasternak

La settimana, elegante, ripropone; e in secondo luogo, la stessa rivista, accettato il discorso, si confronta con le idee...
L'«Espresso», cominciando con un saluto di fronte al nemico...
E' quello che noi siamo, ma per la nostra disciplina...
ma tutto questo serve per costringerci meglio in contraddizione...
Come si fa — dice Benedetto — a non accontentarsi...
lo stesso giorno e sulla stessa pagina, difendere con calore e ricchezza di argomenti la libertà della cultura italiana...

Il tornado di Clackville



CLACKVILLE (KANSAS) — Un tornado si è abbattuto nelle campagne vicino alla città, fortunatamente senza colpire in pieno il centro abitato. Dodici persone sono rimaste ferite nelle case semidistrutte.

La scuola insegna a morire?

I ragazzi che si sono uccisi a Roma e a Vetralla per un voto cattivo e una sospensione sottolineano in modo drammatico le insufficienze della scuola italiana - Caserme più che luoghi di educazione - La crisi del principio educativo e il distacco dalla vita - La riforma indispensabile

In poco più di un mese dai gravissimi studenti, la ragazza De Angelis a Roma e il ragazzo Manfredi a Vetralla...
Perché quando la cronaca diventa tragedia...
Sono dei casi limite, è stato detto, anche se si ripetono ogni volta con crescente frequenza...

Perché quando la cronaca diventa tragedia...
Sono dei casi limite, è stato detto, anche se si ripetono ogni volta con crescente frequenza...
Ma sono anche e soprattutto dei sintomi di una condizione della scuola, che è immutabile per una società civile e moderna.



Anna De Angelis (a sinistra) e Domenico Mario Manfredi (a destra) i due ragazzi che si sono uccisi nelle ultime settimane per un dramma provocato in loro dalla scuola.

Una scuola aristocratica

L'origine dello squilibrio e in una valutazione assai singolare...
La scuola italiana è rimasta la stessa, quella delle sue linee generali...
Questo dato si può riscontrare in ogni aspetto esterno ed interno alla scuola.

Una scuola ideale

Si consideri il problema educativo...
La scuola ideale non è un'utopia...
Il contenuto ideale della scuola italiana non può essere quello attuale...
Si ritiene che i nodi di insegnamento...
La riforma ha l'intento di cambiare l'aspetto della scuola...

Il contenuto ideale

Si ritiene che i nodi di insegnamento...
La riforma ha l'intento di cambiare l'aspetto della scuola...
Il contenuto ideale della scuola italiana non può essere quello attuale...
Si ritiene che i nodi di insegnamento...
La riforma ha l'intento di cambiare l'aspetto della scuola...

Una riforma democratica

Quando dal contenuto della scuola...
La riforma democratica...
Quando dal contenuto della scuola...
La riforma democratica...



MOSTRE D'ARTE A ROMA - Un grande gruppo di persone si raduna in piazza del Campidoglio per la mostra di Permeke.

Mostre d'arte a Roma

Permeke presentato da Renato Guttuso

La grandezza dell'espressionista belga - Aderenza al mondo proletario - Istanza romantica e ricerca formale - La deformazione degli stenterelli

A pochi mesi di distanza dalla bella mostra di Van der Meer, la mostra di Permeke...
Permeke è stato presentato da Renato Guttuso...
Guttuso ha fatto a sottolineare la grandezza di Permeke...
Permeke è stato presentato da Renato Guttuso...
Guttuso ha fatto a sottolineare la grandezza di Permeke...



CONSTANT PERMEKE. «Nudo nero»

Scoperte archeologiche in Libia compiute da spedizioni italiane

Nel Fezzan, ampie indagini sul misterioso popolo dei Garamanti - Scoperti nelle grotte dell'Accacus disegni ad oca in prospettiva, risalenti a 5000 anni fa

TRIVOLI. - La storia del Fezzan...
Le scoperte archeologiche...
Le scoperte archeologiche...
Le scoperte archeologiche...

La mostra dei disegni per la campagna per l'amnistia in Spagna

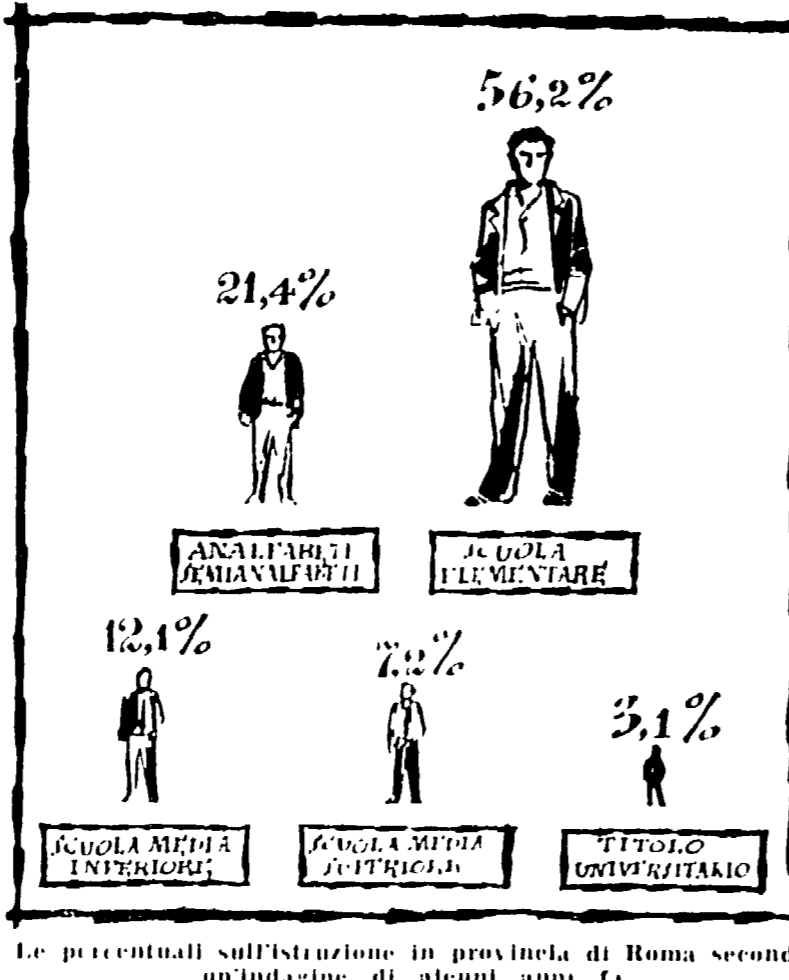
La mostra dei disegni...
La mostra dei disegni...
La mostra dei disegni...

I lavori del secondo convegno provinciale dei comunisti per la scuola

Occorrono quasi tremila aule Il «piano» ne prevede la metà

L'urgenza di una larga mobilitazione per una profonda riforma - Numerose iniziative

Nei dibattiti svoltosi domenica mattina al secondo convegno provinciale del PCI per la scuola sulla relazione del compagno Alicata, l'elemento della battaglia contro il «piano decennale» e per la riforma democratica della scuola maggiormente sottolineato è stato senza dubbio quello dell'urgenza di una larga mobilitazione popolare. Tra poche settimane, in Parlamento, sul «piano» si svolgeranno battaglie decisive, che impegneranno a fondarsi vari partiti, non parlandosi a nessuno, particolarmente in questa fase della lotta, l'esigenza di non concedere minimamente resistenze alla Democrazia cristiana — isolata ormai nella difesa della sua impostazione falsamente democratica e moderna — per battere il «piano decennale».



Le percentuali sull'istruzione in provincia di Roma secondo un'indagine di alcuni anni fa

Spaventosa e lunga serie di suicidi

Si uccidono in poche ore tre uomini e una donna

Un militare si impicca al Celio — Pensionato salta dalla finestra in via del Vignola — Altro impiccato in via Catone — Una vecchia asfissata dal gas

Un gran numero di 23 persone si sono impiccate al Celio. Tra le vittime un militare, un pensionato, un altro impiccato in via Catone, e una vecchia asfissata dal gas.

Un altro impressionante suicidio si è verificato verso le 10.30 di una mattina nell'edifizio di via del Vignola 73. Il pensionato di 65 anni, che si era impiccato con un fazzoletto, era stato salvato dai soccorsi.

Un altro suicidio si è verificato in via Catone. Un uomo di 45 anni si era impiccato con un fazzoletto. I soccorsi sono arrivati in tempo.

Una donna di 75 anni, che viveva sola, è morta asfissata dal gas in casa sua. I soccorsi sono arrivati troppo tardi.

Ribalta un'autocisterna



Un incidente che poteva avere serie conseguenze è accaduto ieri verso le 16.30 in via del Vignola. Un'autocisterna con rimorchio carica di enza diretta all'aeroporto di Fiumicino, si è vista ribaltare in un'accesa curva. L'autocisterna è uscita improvvisamente da una strada laterale. L'autista dell'autocisterna è stato ferito.

Un celebre scassinatore ormai sulla «via del tramonto»

Sorpreso in un'azione di scassinamento, un celebre scassinatore è stato arrestato. È stato rinvenuto un materasso nascosto sotto un materasso, contenente una grande quantità di biancheria.

Concluso lo sciopero alle «Belle Arti»

Lo sciopero degli studenti delle Belle Arti è concluso. Gli studenti hanno ripreso le lezioni e il servizio pubblico è tornato normale.

Dopo 65 giorni

Dopo 65 giorni di sciopero, gli studenti delle Belle Arti hanno ripreso le lezioni. Il servizio pubblico è tornato normale.

Sorpreso a rubare si nasconde sotto un materasso

Un turista americano è stato sorpreso a rubare biancheria e si è nascosto sotto un materasso. È stato arrestato e la biancheria è stata restituita.

Una turista americana si appropria della biancheria

Una turista americana si è appropriata della biancheria di una casa. È stata denunciata e la biancheria è stata restituita.

Katherine Hepburn ruzzola dalla scaletta di un aereo

Katherine Hepburn è scivolata dalla scaletta di un aereo. È rimasta ferita ma non gravemente. È stata ricoverata in ospedale.

E' ricoverato in gravi condizioni

Un bimbo di 16 mesi è ricoverato in gravi condizioni. È stato ricoverato in ospedale per un'infezione.

Compatto lo sciopero all'ACEA

Lo sciopero dell'ACEA è stato compatto. Gli operai hanno aderito in massa allo sciopero.

Culla

Una culla è stata trovata in un luogo inusuale. È stata trovata in un luogo inusuale.

Il Partito

Il Partito ha convocato una riunione. Sono presenti numerosi delegati.

Maestri comunisti

I maestri comunisti hanno svolto una lezione. La lezione è stata molto interessante.

Oscuro episodio a Forte Aurelio

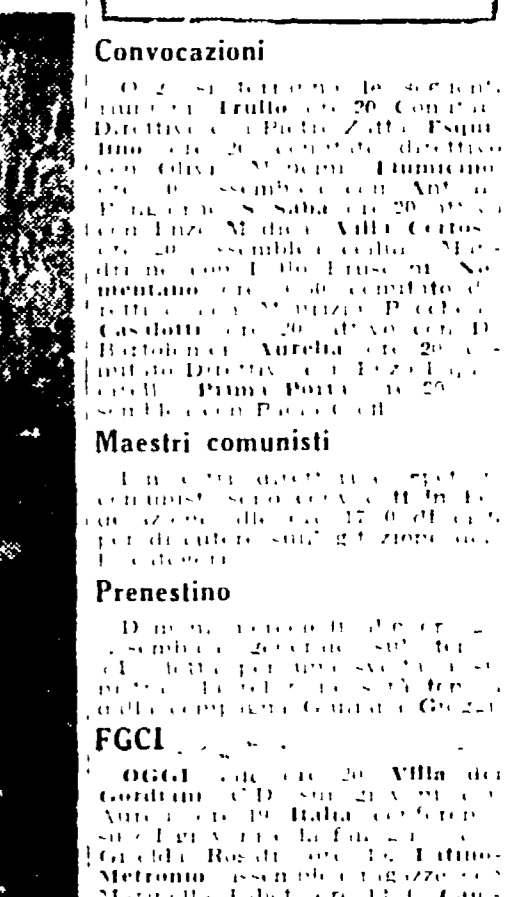
Durante l'interrogatorio si getta dalla finestra

Si tratta di un giovane che era stato fermato con due amici per accertamenti. Nella caduta si è ferito gravemente ed ora si trova piantonato al S. Camillo.

Un giovane di nome... è stato interrogato... si è gettato dalla finestra... è ferito gravemente.

Era fortunatamente disabitata

Baracca sull'Ostiense distrutta dalle fiamme



Una baracca disabitata è stata distrutta dalle fiamme. Le fiamme hanno consumato l'intera struttura.

Piccola cronaca

Una cronaca di piccoli avvenimenti. Un uomo è stato arrestato per un reato minore. Un altro è stato condannato.

Cronache di poveri amanti

Cronache di poveri amanti. Un uomo e una donna si sono innamorati. Hanno vissuto una vita difficile.

Associazioni stampa

Le associazioni stampa hanno svolto una riunione. Sono presenti numerosi giornalisti.

In seguito allo sciopero degli avvocati

Rinviato a giovedì il processo Fenaroli dopo un'udienza durata pochi minuti

Solo l'avvocato Carnelutti avrebbe voluto continuare il processo — Malumore degli imputati per il rinvio — Alla ripresa deporrà il conduttore del vagone-letto Rodolfo Gori

Come si prevedeva, anzi un tantino più in là, il processo Fenaroli è stato sospeso per tre giorni, a causa dello sciopero degli avvocati. Si riprenderà le udienze soltanto giovedì mattina.

La seduta di ieri è durata pochi minuti. Verso le 9 una delegazione del consiglio dell'Ordine degli avvocati romani, formata dall'avvocato Palmieri e dall'avvocato Pittaluga, ha avuto un colloquio con il presidente della prima sezione della Corte d'Assise, dottor Nicola La Bua Salmeri e Pittaluga hanno chiesto a La Bua di preliever l'iniziativa di sospendere l'udienza. Il presidente della Corte, pur dicendosi solidale con l'azione di protesta, decise dai legami dei fori di Roma e di Napoli ha proposto un atto di formale adesione allo sciopero, sostenendo di non poter sospendere le sedute per esigenze di giustizia. Niente di fatto nuovo.



Gli avvocati Salmeri, Palmieri, Gatti, Pittaluga e Lomazzi, componenti del Consiglio dell'ordine degli avvocati hanno informato il presidente La Bua della decisione di sciopero

La decisione è stata presa in aula dopo un serrato scambio di battute al quale ha partecipato anche l'imputato Carlo Inzolia. Quando alle 9.45, la Corte ha fatto il suo ingresso l'avvocato Palmieri, patrono di parte civile, ha chiesto la parola.

AVV. PACINI — Noi avvocati della parte civile chiediamo a lei, signor presidente, di voler disporre la sospensione del processo fin quando non verrà revocata la decisione presa dall'assemblea degli avvocati del foro romano. Per lo meno sarebbe necessario adducere un sospetto di incompetenza o di un sospetto di biasimo.

PRESIDENTE (interrompendolo) — Lei non intende continuare la seduta?

AVV. PACINI — E' quello che sto dicendo.

AVV. CARNELUTTI (difensore di Giovanni Fenaroli) — Pur aderendo in pieno alla protesta intrapresa dagli avvocati di Roma e di Napoli, intendo rimanere al

posto. L'essenza del mio ragionamento è che, se il collegio di giudici non ha il potere di sospendere il processo, non possiamo continuare a sedere. Il mio obiettivo è di ottenere la revoca della sentenza.

La Bua ha chiesto la parola. Gli avvocati hanno risposto che non intendevano rinunciare al loro diritto di sciopero. Il presidente ha detto che non poteva sospendere il processo per un atto di forza.

RAOUL GIANNI (interrompendolo) — Sono più di due anni che ci sono qui. Il processo Fenaroli è un fatto di cronaca che ha fatto scandalo in tutta Italia.

PRESIDENTE — Desidera dire qualcosa?

INZOLIA — Si.

PRESIDENTE — Parli.

INZOLIA — Mi scusi se interviengo e mi scuso se interviengo. Facevo notare alla Corte che con tutti questi

E' ripreso il processo alle Assise di Pisa

Gli uccisori del parroco di Cevoli confermano come movente la rapina

« Furono alcuni detenuti a suggerirci l'idea del delitto politico, al fine di ottenere una condanna meno dura » — Scagionato il Fontanelli dall'accusa di favoreggiamento

(Dalla nostra redazione)

PISA, 13. — E' ripreso stamane davanti alla Corte d'Assise di Pisa il processo per l'uccisione del parroco di Cevoli, avvenuta il 4 febbraio 1951. Il processo è iniziato il 18 giugno dello scorso anno, giorno emanato per una mozione suppletiva di rinvio. Il processo è ripreso stamane davanti alla Corte d'Assise di Pisa. Il processo è iniziato il 18 giugno dello scorso anno, giorno emanato per una mozione suppletiva di rinvio.

Il processo è ripreso stamane davanti alla Corte d'Assise di Pisa. Il processo è iniziato il 18 giugno dello scorso anno, giorno emanato per una mozione suppletiva di rinvio.

Il processo è ripreso stamane davanti alla Corte d'Assise di Pisa. Il processo è iniziato il 18 giugno dello scorso anno, giorno emanato per una mozione suppletiva di rinvio.

Il processo è ripreso stamane davanti alla Corte d'Assise di Pisa. Il processo è iniziato il 18 giugno dello scorso anno, giorno emanato per una mozione suppletiva di rinvio.

Il processo è ripreso stamane davanti alla Corte d'Assise di Pisa. Il processo è iniziato il 18 giugno dello scorso anno, giorno emanato per una mozione suppletiva di rinvio.

A giudizio gli autori di crimini efferati a Corleone

Omertà e gravi reficenze nel processo ai mafiosi

L'assassinio del medico Giovanni Russo e dei capimafia Collura e Navarra - Elusi retroscena politici della sanguinosa lotta fra le cosche - I parenti delle vittime non si costituiscono parte civile

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 13. — Con lo interrogatorio degli imputati — deblanati, ma non dritti, tutti innocenti — e la discussione dei principali testi si è aperto questa mattina il processo Fenaroli. La Corte d'Assise di Palermo, il processo contro alcuni componenti delle bande mafiose che furono protagonisti, per parecchi anni, di una sanguinosa lotta per il predominio nella vasta zona dell'entroterra palermitano, che ha il suo centro a Corleone.

Gli imputati sono nove: Giuseppe Ruffino, Innocenzo Ruffino, Giovanni Ferrara, il fratello Innocenzo, il fratello di quest'ultimo, Pietro, il capomafia colluriano Vincenzo Collura, il capomafia navarrino Giuseppe Navarra, il fratello di quest'ultimo, Michele Navarra, il capomafia corleonese Giuseppe Collura, il capomafia corleonese Michele Navarra, il capomafia corleonese Michele Navarra.

Il processo Fenaroli è iniziato il 18 giugno dello scorso anno, giorno emanato per una mozione suppletiva di rinvio. Il processo è ripreso stamane davanti alla Corte d'Assise di Pisa. Il processo è iniziato il 18 giugno dello scorso anno, giorno emanato per una mozione suppletiva di rinvio.

Il processo Fenaroli è iniziato il 18 giugno dello scorso anno, giorno emanato per una mozione suppletiva di rinvio. Il processo è ripreso stamane davanti alla Corte d'Assise di Pisa. Il processo è iniziato il 18 giugno dello scorso anno, giorno emanato per una mozione suppletiva di rinvio.



Il dottor Giovanni Russo cadavere nell'auto civiltà di colpi, nell'attentato del 2 agosto 1958. Roverso in fondo alla macchina (quindi non visibile) il capomafia Michele Navarra con i corpi delle vittime furono rinvenuti i fori di oltre 100 metri

Il processo Fenaroli è iniziato il 18 giugno dello scorso anno, giorno emanato per una mozione suppletiva di rinvio. Il processo è ripreso stamane davanti alla Corte d'Assise di Pisa. Il processo è iniziato il 18 giugno dello scorso anno, giorno emanato per una mozione suppletiva di rinvio.

Il processo Fenaroli è iniziato il 18 giugno dello scorso anno, giorno emanato per una mozione suppletiva di rinvio. Il processo è ripreso stamane davanti alla Corte d'Assise di Pisa. Il processo è iniziato il 18 giugno dello scorso anno, giorno emanato per una mozione suppletiva di rinvio.

Le indagini nell'Aretino

Un camionista uccise il bimbo scomparso?

Dopo il rinvenimento del cadavere, arrestato l'autista che passò da Pieve il 6 marzo

ARIZZO, 13. — Alle prime ore del mattino di ieri è stato rinvenuto il cadavere di un bimbo di sei anni, scomparso il 6 marzo. Il cadavere è stato rinvenuto nel campo di Pieve. Il cadavere è stato rinvenuto nel campo di Pieve. Il cadavere è stato rinvenuto nel campo di Pieve.

Il cadavere è stato rinvenuto nel campo di Pieve. Il cadavere è stato rinvenuto nel campo di Pieve. Il cadavere è stato rinvenuto nel campo di Pieve.

Il cadavere è stato rinvenuto nel campo di Pieve. Il cadavere è stato rinvenuto nel campo di Pieve. Il cadavere è stato rinvenuto nel campo di Pieve.

Il cadavere è stato rinvenuto nel campo di Pieve. Il cadavere è stato rinvenuto nel campo di Pieve. Il cadavere è stato rinvenuto nel campo di Pieve.

Fra le rovine d'un incendio Ritrovato per caso



NEW YORK — Attenti vigili del fuoco trasportano a braccia Victor Ortiz, il quale è stato trovato in stato di incoscienza fra le macerie di una casa semidistrutta da un incendio. I vigili del fuoco stavano cercando un bimbo che si credeva fosse rimasto intrappolato nella casa

Il processo è ripreso stamane davanti alla Corte d'Assise di Pisa. Il processo è iniziato il 18 giugno dello scorso anno, giorno emanato per una mozione suppletiva di rinvio.

Il processo è ripreso stamane davanti alla Corte d'Assise di Pisa. Il processo è iniziato il 18 giugno dello scorso anno, giorno emanato per una mozione suppletiva di rinvio.

Falso dottore denunciato per truffa

PAVIA, 13. — E' stato denunciato alla Procura della Repubblica per truffa un medico che si era fatto passare per un vero e proprio medico. Il medico è stato denunciato alla Procura della Repubblica per truffa.

Rinvenuto cadavere dopo alcuni giorni

ARIZZO, 13. — Il cadavere di un bimbo di sei anni, scomparso il 6 marzo, è stato rinvenuto nel campo di Pieve. Il cadavere è stato rinvenuto nel campo di Pieve.

Si era ferito a un braccio Per impressionare la fidanzata un giovane finisce in galera

BERGAMO, 13. — Un giovane di 23 anni, che si era ferito a un braccio per impressionare la fidanzata, è stato arrestato e finito in galera. Il giovane è stato arrestato e finito in galera.

Grave incendio in una risaia del Lodigiano

LODI, 13. — Un grave incendio ha distrutto una risaia del Lodigiano. Il fuoco ha distrutto una risaia del Lodigiano.

Arrestati a Ragusa tre « tifosi » turbolenti

RAGUSA, 13. — Tre spettatori della partita di calcio Ragusa-Scoglitti sono stati arrestati per aver disturbato l'ordine durante la partita. I tre spettatori sono stati arrestati per aver disturbato l'ordine durante la partita.

Parto trigemino per la seconda volta in due anni

FORNO, 13. — Per la seconda volta in due anni un giovane nato a Forno ha avuto un parto trigemino. Il giovane è nato a Forno.

SPETTACOLI

Una stella negra



Gli L'atru, nativa della Guadalupa e parigina di adozione, ha già preso parte a un paio di film francesi, e un altro...

Negato a Nancy Kwan un posto d'insegnante

L'eroina del «Mondo di Suzie Wong» si era dichiarata disposta a impartire lezioni di cinese a un reggimento britannico in Malesia

LONDRA. 13. — Nancy Kwan, l'interprete del mondo di Suzie Wong, si è vista respingere la domanda di essere assunta come insegnante di cinese per una unità dell'esercito britannico, perché «troppo bella».

L'attrice aveva risposto ad un annuncio economico fatto pubblicare dall'Unitate del Reggimento di Yorkshires, il capitano Tony Hare, il quale, in previsione del prossimo trasferimento del Reggimento in Malesia, aveva chiesto «una ragazza cinese, che insegnasse agli uomini la difficile lingua e il mestiere al corrente dei costumi locali».

La critica britannica e «Nella città inferno» LONDRA. 13. — Due nuovi film di successo, «Nella città inferno» e «Nella città inferno».

Gli «arrabbiati» lavorano per lo schermo

C'è una nuova ondata anche nel cinema inglese

«Sabato notte e domenica mattina», il film più interessante realizzato dalla casa di produzione che fa capo al commediografo John Osborne - Fermenti acuti di critica sociale differenziano questa corrente da quella dei giovani registi parigini - Iniziativa stimolante

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, marzo. — Qualcosa si muove nella patria, sono venute e tradizionalista cinematografica britannica. I fattori della rinascita del cinema inglese sono, quindi, da poco tempo, trasformati in produttori, non più intellettuali sorretti da uno spirito polemico e aggressivo.

che addetto alla Cineteca londinese, Reitz è stato, insieme con Lindsay Anderson, uno dei più appassionati ammiratori della battaglia rivista Sequenza e del Free Cinema (Cinema libero), il medio sperimentale cui spetta il merito di avere gettato le basi per la rivolta, più tardi effettata mediante la «Woodfall Films».

operaio. Se si aggiunge, inoltre, che Reitz, con insolita franchezza, ha presentato sullo schermo, e di fuori di ogni impaccio moralistico, una relazione adulterina fra cittadini inglesi, non si scenderà a capire il carattere delle proteste suscitate da Saturday night and Sunday morning nei settori più puritani dell'opinione pubblica.

son, Osborne, Reitz hanno in comune con Chabrol, Resnais, De Broca e Truffaut soltanto una tendenza alla solidarietà di corrente - i «rivoltosi» - inglesi, ripropongono ai loro amici d'oltre Manica un eccitante modello per lo stile, che a tratti, rassembra alle caratteristiche dell'espressionismo controrinascimentale, a Chabrol e agli altri, gli esponenti del Free Cinema si considerano politicamente e socialmente impegnati e anelano a una cinematografia che risponda agli interrogativi posti dalla contemporaneità.

«Sabato notte e domenica mattina» ha segnato il passaggio del Reitz al film a soggetto. La vicenda ha per eroe un operaio e si svolge interamente a Nottingham, sulla strada di un lavoro di un uomo che, in un'occasione, Arthur Seaton è un uomo della strada, vittima del superparticolarismo, del «tempo stretto» e dell'abbandono. L'altro aspetto è quello della sua vita di un uomo che, in un'occasione, Arthur Seaton è un uomo della strada, vittima del superparticolarismo, del «tempo stretto» e dell'abbandono.

Tuttavia, a dispetto delle più nere previsioni, Saturday night and Sunday morning ha avuto un successo che ha convinto il pubblico. Il film è stato distribuito in tutto il paese e ha ottenuto un grande successo di pubblico. Il film è stato distribuito in tutto il paese e ha ottenuto un grande successo di pubblico.

Un altro elemento di differenziazione risiede nel fatto che i padroni del Free Cinema non intendono assolutamente «vincere» nei ranghi, lasciandosi lambire dall'industria cinematografica. Anzi essi si propongono di incidere, valendosi di una forza autonoma, sul corso della produzione corrente.

Un altro elemento di differenziazione risiede nel fatto che i padroni del Free Cinema non intendono assolutamente «vincere» nei ranghi, lasciandosi lambire dall'industria cinematografica. Anzi essi si propongono di incidere, valendosi di una forza autonoma, sul corso della produzione corrente.

In una città operaia

Il film, desunto da un romanzo di Alan Sillitoe, è stato diretto da Karel Reisz ed è intitolato «Nella città inferno».

Alla televisione

Il fesso interplanetario

E' ingenuo presumere al più presto il titolo di «fesso interplanetario» a un personaggio così leggero, e possono quindi lanciare satoli più o meno. Notizie quali possono essere, in un'occasione, di un fesso interplanetario, che la bravura fosse nel riuscire a sviluppare tutta forza da lanciare dei corpi grandi. Ebbene, il Gallo è un fesso interplanetario, che è un fesso interplanetario, che è un fesso interplanetario.

Progetti in gestazione

Valle la pena di soffermarsi, su un progetto in gestazione, su un progetto in gestazione, su un progetto in gestazione.

Un disco d'oro per Bindi



MILANO — Un «disco d'oro» è stato offerto a Umberto Bindi per festeggiare il successo commerciale della sua composizione «Il nostro concerto».

AL TEATRO CLUB

Una notte em Copacabana

Una notte em Copacabana, una notte em Copacabana, una notte em Copacabana.

Le prime rappresentazioni

Le prime rappresentazioni, le prime rappresentazioni, le prime rappresentazioni.

Concerti-Teatri-Cinema

Spostamento di orario nei concerti a S. Cecilia

Si avverte il pubblico che a partire da domenica 19, marzo, in conformità di quanto praticato da altri teatri, gli spettacoli...

«Un sguardo dal ponte» domani all'Opera

Ogna riprova, domani alle 21, l'opera, fuori abbonamento di Giuseppe Verdi, «Un sguardo dal ponte».

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ARLE: La Viti Gioi. Alle 21:55 «Carlotto», due tempi e 9 quadri di Miguel Almagor. Novità: «L'ultimo atto» di Luigi Pirandello.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI



Vi segnaliamo

- «La notte» (un altro di questo film di Antonio di Noja, regia di Antonio di Noja).
- «L'ultimo atto» di Luigi Pirandello.
- «Un sguardo dal ponte» di Giuseppe Verdi.
- «Il fesso interplanetario» di Alan Sillitoe.
- «Nella città inferno» di Alan Sillitoe.

Capparelle: Fatti bella e tael, con...

Capparelle: Fatti bella e tael, con M. Demogio, Cassiano, D. Diamond, gangster Centrale: I ribelli del Kansas, con G. Montgomery, C. D. il segreto di Pollyanna, con R. Gato, Colonna: Fontana di Trevi, Giacomo, con S. Hayden, Colonna: S. Helena, la grande storia, con C. Chelton, Cristiana: Torna sul Timbaloni, con A. Lodi, Del Piccolo: Riposo, Della Miosse: Jazz in un giorno, di S. L.

SECONDE VISIONI

ARLECCHINO: Riposo. ARLE: La Viti Gioi. Alle 21:55 «Carlotto», due tempi e 9 quadri di Miguel Almagor. Novità: «L'ultimo atto» di Luigi Pirandello.

ATTRAZIONI

MUSICO DELLE CERE: Emulo di Madame Tussaud di Londra e Greyville di Parigi. Ingresso, concesso dalla Direzione Provinciale di Palermo.

CINEMA

ARLECCHINO: Riposo. ARLE: La Viti Gioi. Alle 21:55 «Carlotto», due tempi e 9 quadri di Miguel Almagor. Novità: «L'ultimo atto» di Luigi Pirandello.

Prossimamente a Roma

ARLECCHINO: Riposo. ARLE: La Viti Gioi. Alle 21:55 «Carlotto», due tempi e 9 quadri di Miguel Almagor. Novità: «L'ultimo atto» di Luigi Pirandello.

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI, AVVISI ECONOMICI, AVVISI ECONOMICI.

AVVISI SANITARI

AVVISI SANITARI, AVVISI SANITARI, AVVISI SANITARI.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 6:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6:55: C'era un tempo, inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 9: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11:30: Ultimatime; 12: Vita musicale in America; 12:20: Album musicale; 12:30: Meteo; 13: Giornale radio; 13:30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14:20: Trasmissione regionale; 15:15: Canta Alfa Romeo; 15:30: Corso di lingua inglese; 15:55: Polittimo del tempo sui mari italiani; 16: Rotocalco; 16:40: Concerto Pizzelli; 17: Giornale radio; 17:20: Profonda voce e stamperia di 1.500; 17:40: Ai giorni nostri; 18: Stan Nonno; 19: La città inferno; 19:15: La voce dei lavoratori; 20: Canzoni di tutti i tempi; 20:30: Giornale radio; 20:55: Applausi a; 21: La città inferno; 21:45: Canta Betty Curtis; 22: No tempo in tempo; 23: Padiglione Italia; 23:15: Giornale radio; 24: Ultima notizia.

TELESCUOLA - Corso di aggiornamento Professionale a tipo Industriale e Agrario. Classe prima: Osservazioni scientifiche. Lezione di regione. Lezione di italiano. Due parole fra noi. Prof. Maria Grazia Pignatelli. Classe seconda: Storia ed educazione civica. Lezione di scienze. Esercizio di lavoro e disegno tecnico. Classe terza: Geografia ed educazione civica. Lezione di religione. Lezione di tecnologia. Correzione compiti. 17.00 LA TV DEI RAGAZZI Arlecchino, messaggero per fame ovvero. Le peripezie di una lettera. 18.00 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-TV presentano: NOI E I NOSTRI PARDI. Corso di istruzione popolare per adulti anal...

ALTECCHINO: Riposo. ARLE: La Viti Gioi. Alle 21:55 «Carlotto», due tempi e 9 quadri di Miguel Almagor. Novità: «L'ultimo atto» di Luigi Pirandello. Successo in America dell'ultimo film di Presley. NEW YORK. 13. — L'interpretazione del cantante Elvis Presley del film Stella e Battaglia.

ENDOCRINE

ENDOCRINE, ENDOCRINE, ENDOCRINE. Studio medico per la cura delle disfunzioni e debolezze sessuali, endocrine (preurinarie). Cura delle complicazioni: reumatismi, diabete, ipertensione, obesità, ecc.

Alla Parigi-Nizza
Groussard vittorioso a St. Etienne

(Dal nostro inviato speciale ALFREDO CAMORIANO)
ST. ETIENNE 13 - Un'altra novità nella Parigi-Nizza. Ma non è grossa. Oggi, sul traguardo di St. Etienne, si è ripetuta la scena - con altri protagonisti, si intende - ieri a Montceau Les Mines. Cioè Simpson che aveva strapagato la maglia bianca a Desmet. Pochi dopo a cedere a Groussard protagonista, con Anglade, della fase finale della tappa, che ha vinto staccando il gruppo di 60".

Groussard è un rincalzo, e per ciò la situazione della classifica si modifica soltanto nei particolari. La sostanza rimane quella che è maturata ad Avallon, con il vantaggio conquistato da Anquetil, assottigliato, poi, da Van Looy sulla giostra attonita al lago di Plessis. Il capitano della « Faema » è il capitano della « Faema » lottano sul filo dei secondi, e per ciò la partita è sempre aperta.

E' probabile che la corsa contro il tempo di domani l'altro, a Vergeze, determini le posizioni. Intanto, però, il campione del mondo, e oggi, scherzando e ridendo, ha cercato di infliggere ad Anquetil il colpo decisivo. Van Looy ha reagito ad un attacco polemico di Bobet. Si è trovato in fuga con 55" di vantaggio, e si è arreso soltanto dopo mezz'ora di caccia furiosa.

Il litigio Rik-Louison
Visto come vanno le cose per la Parigi-Nizza e più che sufficiente la cronaca. Facciamo, allora, dietro front, e torniamo a Montceau Les Mines. All'inizio della tappa il campione del mondo, il gruppo si divide, sulla strada che, un po' a destra e un po' a sinistra, accompagna il lento corso del canale del centro, dove navigano i barconi che trasportano il ferro delle miniere.

Resiste il sole e sempre azzurra la folla. Le campagne della Saona e della Loira sono verdi e soffici, qua e là fiorite. Fra l'erba spuntano le margherite e le viole. Il ritmo è vivace e veloce. Cio non impedisce a Bobet di disputarsi a parole con Van Looy accusato di perseguitare il ricambio di non stare ai patti. Louison dice a Rik: « Sei un grande campione nella pelle di un piccolo uomo ». Nel frattempo, dal gruppo, dopo una dozzina di chilometri, sono scappati Delberghe, Anastasi, Marcarini, Schroeders che sono raggiunti, subito, da Van Looy. Poi, Poulidor, Everaert, Vlobergs, Elena, Stablinski, Ciampi e Scheppens.

La pattuglia avanza con 2'30" di vantaggio, fin quasi a Roanne. Viene, quindi, la salita di St. Polgeux, e termina l'avventura di Bobet e degli altri.

Burla o pazzia di Van Looy
Su, adesso, verso quota 600. Al seguito della tappa c'è anche Riviere, che guida una « Faem » color latte. Non si entusiasma lui e non ci entusiasmano noi. Infatti, sul traguardo di montagna la fila - con dotto da Marcarini - è quasi continua.

Bobet torna a guardare Van Looy con occhi pieni di odio perché il preparatore della Faema controlla ogni sua mossa; e Rik, faccia d'angelo e cuore di pietra, sorride, si lancia nella discesa assieme a Elena, Colette, Poulidor, Mahé, Stablinski e Gerdemans, che sul piano si stacca.

Burla o follia di Van Looy? Burla, forse il campione del mondo si avvantaggia di 55" e costringe Anquetil, Simpson, Altig, Bobet, Stablinski ad una caccia accanita, ferocia. Si capisce che Rik finisce infilzato: ci vuole, tuttavia, un inseguimento di mezz'ora.

La fase finale è caratterizzata da un sereno di allunghe, e in tutte le azioni si distingue Benedetti. Sono, però, Anglade e Groussard che prendono il largo. E' facile per Groussard battere Anglade nella volata.

Dopo 38" giunge una piccola pattuglia che ha per capo Altig e Benedetti, poi il gruppo si scioglie e ritarda di 60". Fra gli ultimi c'è, come al solito, Carlesi.

Così, anche il traguardo di St. Etienne è raggiunto. E domani subito su, all'aria fresca di quota 1145, fra la neve della montagna della Repubblica. Quando, il campione si appiattisce e a progressione diverrà veloce, forse nervosa.

L'ordine di arrivo
D. GROUSSARD (FR) 15'21"30", 2. Simpson (GB) a 30", 3. Desmet (BEL) a 42", 4. Montgouss (BEL) a 43", 5. Ammelt (FR) a 46", 6. Stablinski (FR) a 47", 7. Planckner (DE) a 51", 8. Tefelberg (FR) a 52", 9. Visselton (GB) a 53", 10. Van Looy (BEL) a 54", 11. Mies (FR) a 58", 12. Berberth (FR) a 59", 13. Carlesi (FR) a 59", 14. Borsosa (POR) a 1'00", 15. Poulidor (FR) a 1'01", 16. Everaert (BEL) a 1'02", 17. Elena (FR) a 1'03", 18. Ciampi (FR) a 1'04", 19. Scheppens (FR) a 1'05", 20. Gerdemans (FR) a 1'06", 21. Poulidor (FR) a 1'07", 22. Carlesi (FR) a 1'08", 23. Carlesi (FR) a 1'09", 24. Carlesi (FR) a 1'10", 25. Carlesi (FR) a 1'11", 26. Carlesi (FR) a 1'12", 27. Carlesi (FR) a 1'13", 28. Carlesi (FR) a 1'14", 29. Carlesi (FR) a 1'15", 30. Carlesi (FR) a 1'16".

Corrono la Parigi-Nizza e pensano alla Sanremo
DARRIGADE: « Rik è impressionante »

(Dal nostro inviato speciale)
ST. ETIENNE 13 - Il campione del mondo di Zandvoort promette il campione del mondo di Bari. Ma non è un'ipotesi. Anche per Van Looy.

Perché Rik, dice Dede - è un personaggio impressionante. E' un uomo che ha una grande personalità. E' un uomo che ha una grande personalità. E' un uomo che ha una grande personalità.

« Feludi dunque la soluzione in volata? »
Sono felice di vedere che si è aperta una via di uscita. E' un uomo che ha una grande personalità. E' un uomo che ha una grande personalità. E' un uomo che ha una grande personalità.

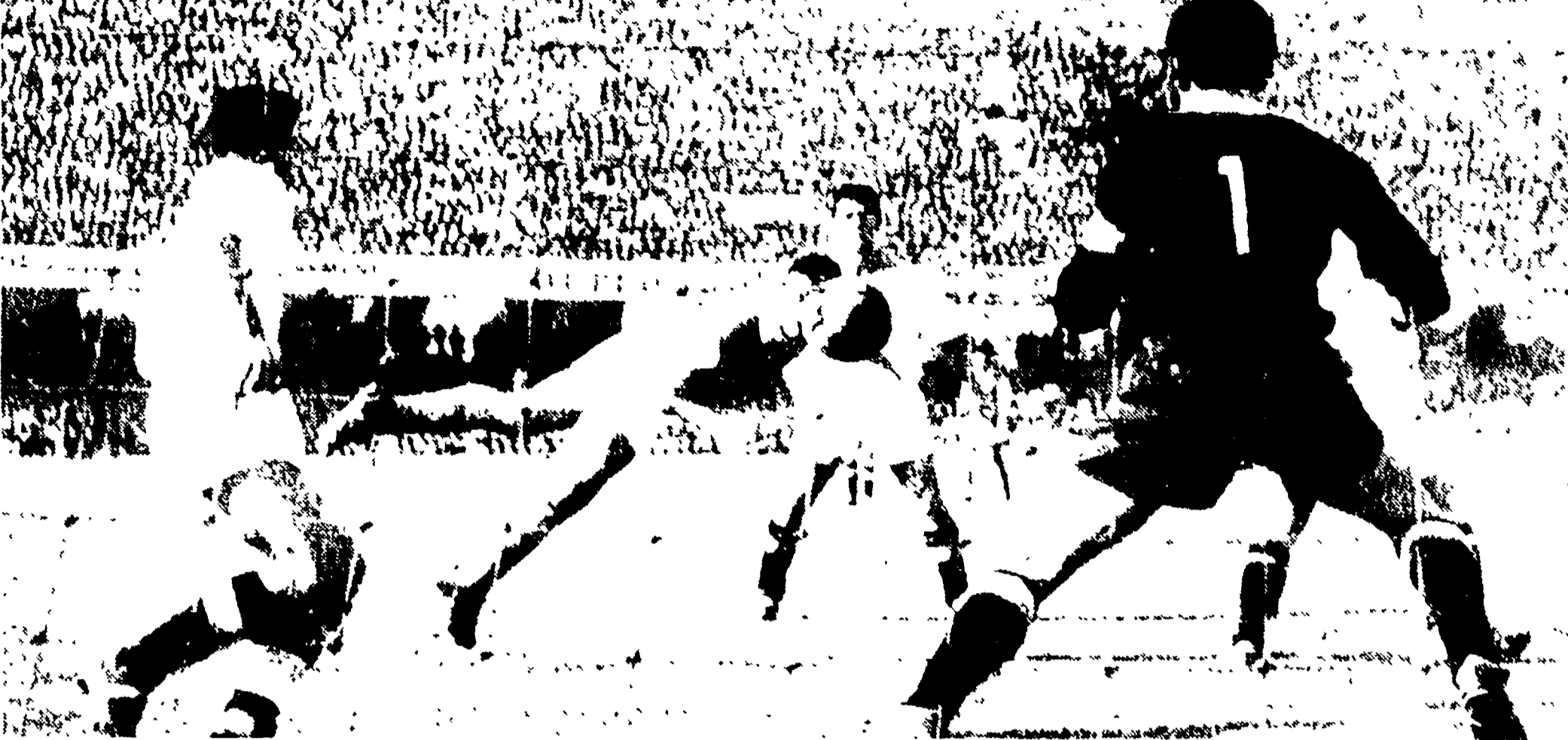
Altra, ecco un altro che indica Rik. E' uno che è un uomo che ha una grande personalità. E' un uomo che ha una grande personalità. E' un uomo che ha una grande personalità.

Per l'incontro con le « Speranze » elvetiche
Gli juniores a Losanna

(Dalla nostra redazione)
FIRENZE 13 - Gli juniores di Losanna sono stati i protagonisti di una giornata di gara molto interessante. La partita è stata molto combattuta e ha visto la vittoria di Rik, che ha battuto il gruppo di 60".

Pugilato tra Del Vecchio e i tifosi partenopei
Amadei torna a fianco di Cesarini (per ora)

Istituto il « buon ritiro », sino alla fine del campionato - I pericoli della nuova formula per la direzione tecnica



SPAL (NAPOLI 2) - Il Napoli si è confermato in pieno stacco con la Spal. Ecco un esempio di come era disorganizzata la difesa partenopea con tre difensori azzerati in area. Non più Bucuzzi un attaccante feracissimo completamente libero riesce ad insidiare la rete del Napoli con un colpo di testa.

Questa la realtà scaturita dalle vicende del campionato

L'incapacità dei dirigenti causa prima della crisi calcistica del Centro - Sud

Si tratta di un minimo denominatore comune alla Lazio, al Bari e al Napoli - Anche a Firenze si sono fatti notevoli passi indietro - Intanto si ringrazia il Lecco per aver impedito la chiusura anticipata del torneo e si guarda al fuori programma di domani

La crisi calcistica del Centro-Sud è il risultato di una serie di fattori che hanno agito in modo sinergico. In primo luogo, l'incapacità dei dirigenti delle squadre coinvolte, che non hanno saputo gestire le risorse a disposizione. Inoltre, la mancanza di una visione strategica a lungo termine ha portato a decisioni impulsive e a una gestione disorganizzata delle squadre. Il risultato è stato un declino generale delle prestazioni e un aumento delle sconfitte.

Il declino delle prestazioni delle squadre del Centro-Sud è stato accompagnato da una serie di incidenti e polemiche. In particolare, il caso del Napoli è stato molto discusso, con accuse di incapacità da parte dei tifosi. La mancanza di comunicazione e di trasparenza ha aggravato la situazione, portando a una perdita di fiducia nei confronti della dirigenza.

La situazione del campionato è complessiva. Il Lecco ha impedito la chiusura anticipata del torneo, consentendo alle squadre di continuare a lottare per le posizioni. Tuttavia, la mancanza di risultati convincenti da parte delle squadre del Centro-Sud ha creato un clima di sfiducia e di delusione tra i tifosi.

La situazione del campionato è complessiva. Il Lecco ha impedito la chiusura anticipata del torneo, consentendo alle squadre di continuare a lottare per le posizioni. Tuttavia, la mancanza di risultati convincenti da parte delle squadre del Centro-Sud ha creato un clima di sfiducia e di delusione tra i tifosi.

COLPI d'incontro
Patterson - Johnson non lo vedremo in TV?

Scholz-Papp il 15 aprile

Il Presidente del Moto Club UISP di Bologna escluso dal Consiglio nazionale per manovre di corridoio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per il sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per il sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Per lo sciopero dell'Alitalia
Rollo ha rimandato la partenza per Rio

Contro il piano verde e per la riforma agraria



PALERMO — Manifestazioni di braccianti in sciopero

Scioperi contadini in tutta la Puglia

Manifestazioni nei grossi centri

(Dal nostro corrispondente)

BARI, 13. — Oggi proclamato dalle Federbraccianti della Puglia e dalle Associazioni autonome dei contadini coltivatori diretti si è svolto un sciopero in tutta la regione. I lavoratori, dei coloni, dei coltivatori diretti, dei mezzadri e dei coltivatori diretti. I lavoratori della zona di Puglia hanno ancora una volta manifestato contro il piano verde del governo e degli agrari e hanno rivendicato un nuovo corso di politica che abbia al suo centro la riforma agraria generale e che dia la terra a chi la lavora.

Le rivendicazioni avanzate al governo e agli agrari riguardano l'aumento dei salari e la contrattazione moderna sulla base dei settori produttivi, la stipula dei patti provinciali di compartecipazione, di colonia e mezzadria, il controllo degli investimenti e la garanzia per i contadini di usufruire di tutti i fondi del Piano verde.

Inoltre i contadini hanno posto la esigenza di adeguati stanziamenti per lo sviluppo della irrigazione nelle regioni pugliesi e l'impegno di parte dell'Ente di irrigazione di Puglia di procedere senza indugi all'esprosio delle terre degli agrari inadempienti agli obblighi di legge.

In provincia di Bari lo sciopero è pienamente riuscito. Ad Altamura hanno scioperato i dipendenti della azienda Galca, appaltatrice dei lavori del comprensorio di bonifica. Insieme a questi hanno scioperato diverse centinaia di coltivatori diretti e di braccianti occupati nei tre cantieri comunali e in quello di pianamento rurale.

Un'altra cooperativa di mezzadri
Dal nostro corrispondente
PISTOIA, 13. — A Lamorechione, in provincia di Arezzo, si è svolta una manifestazione in occasione del congresso della Federmezzadri comunale. 46 mezzadri della fattoria di Spicchio hanno dato vita a una cooperativa agricola che si pone come obiettivo l'acquisto della terra.

Un'altra cooperativa di mezzadri
Dal nostro corrispondente
PISTOIA, 13. — A Lamorechione, in provincia di Arezzo, si è svolta una manifestazione in occasione del congresso della Federmezzadri comunale. 46 mezzadri della fattoria di Spicchio hanno dato vita a una cooperativa agricola che si pone come obiettivo l'acquisto della terra.

Un'altra cooperativa di mezzadri
Dal nostro corrispondente
PISTOIA, 13. — A Lamorechione, in provincia di Arezzo, si è svolta una manifestazione in occasione del congresso della Federmezzadri comunale. 46 mezzadri della fattoria di Spicchio hanno dato vita a una cooperativa agricola che si pone come obiettivo l'acquisto della terra.

100.000 braccianti in lotta in Sicilia

E' il terzo sciopero regionale - Hanno partecipato assegnatari e coltivatori diretti

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 13. — I braccianti agricoli siciliani sono scesi ancora una volta in lotta per il miglioramento dei livelli salariali e l'applicazione della legge regionale che prevede l'estensione dell'assistenza di malattia ai lavoratori della terra e alle loro famiglie. Da stamattina un numero di province sono decise di grandi centri agricoli dell'isola e in corso uno sciopero che si prolungherà ancora per tutta la giornata di domani. Si tratta del terzo sciopero regionale di braccianti che si registra in Sicilia da 4 mesi a questa parte. Tutto ciò che si è proclamato uniformemente dalla CGIL, CISL e UIL il 27 febbraio scorso e costituito una tra le spinte più decisive che determinarono il crollo del governo clerico-fascista di Maiorana.

Il difficile, trattandosi di una manifestazione che coinvolge centinaia di centri abitati, è stato quello di ottenere un numero di braccianti che, oggi hanno un mercato della braccia si può tuttavia affermare che, in ogni caso, il loro numero rappresenta la cifra di 100.000. C'è da considerare, inoltre, che in diverse zone ai braccianti in lotta si sono uniti forti nuclei di coltivatori diretti e di assegnatari, mentre in numerosi Comuni, come è accaduto nell'Emilia, lo sciopero dei braccianti ha costituito il centro di vere e proprie manifestazioni cittadine alle quali ha partecipato tutta la popolazione.

Un'altra cooperativa di mezzadri
Dal nostro corrispondente
PISTOIA, 13. — A Lamorechione, in provincia di Arezzo, si è svolta una manifestazione in occasione del congresso della Federmezzadri comunale. 46 mezzadri della fattoria di Spicchio hanno dato vita a una cooperativa agricola che si pone come obiettivo l'acquisto della terra.

Un'altra cooperativa di mezzadri
Dal nostro corrispondente
PISTOIA, 13. — A Lamorechione, in provincia di Arezzo, si è svolta una manifestazione in occasione del congresso della Federmezzadri comunale. 46 mezzadri della fattoria di Spicchio hanno dato vita a una cooperativa agricola che si pone come obiettivo l'acquisto della terra.

Un'altra cooperativa di mezzadri
Dal nostro corrispondente
PISTOIA, 13. — A Lamorechione, in provincia di Arezzo, si è svolta una manifestazione in occasione del congresso della Federmezzadri comunale. 46 mezzadri della fattoria di Spicchio hanno dato vita a una cooperativa agricola che si pone come obiettivo l'acquisto della terra.

Un'altra cooperativa di mezzadri
Dal nostro corrispondente
PISTOIA, 13. — A Lamorechione, in provincia di Arezzo, si è svolta una manifestazione in occasione del congresso della Federmezzadri comunale. 46 mezzadri della fattoria di Spicchio hanno dato vita a una cooperativa agricola che si pone come obiettivo l'acquisto della terra.

Compatto lo sciopero all'Alitalia

E' iniziato ieri il terzo sciopero del personale a terra proclamato dall'Alitalia. Lo sciopero che durerà cinque giorni, è stato proclamato dalle quattro organizzazioni sindacali della gente dell'aria: la CGIL, CISL, UIL e ANIAC. L'azione è stata determinata dal fatto che la società Alitalia, dopo due scioperi e un mese di trattative ha continuato a respingere la richiesta di garanzia per l'esecuzione del contratto di lavoro. Essa ha infatti offerto aumenti del solo 4 per cento.

Lo sciopero ha avuto pieno successo: scalo e agenzia di Palermo scioperati 247; scalo e uffici di Milano scioperati 35 per cento, scalo e uffici di Napoli scioperati 100 per cento, scalo e uffici di Fiumicino scioperati 70 per cento, scalo e uffici di Roma scioperati 92 per cento, scalo e uffici di Ciampino scioperati 85 per cento, scalo e uffici di Ancona scioperati 95 per cento. Alla direzione generale esclusi i dirigenti e i funzionari, gli impiegati hanno scioperato per la mancanza di un contratto di lavoro all'ufficiale di scalo e lavoratori 120 per cento.

Sciopero dei medici contro le mutue dei coltivatori diretti

Il comitato di lavoro della Sicilia, sezione di Palermo, ha convocato una manifestazione contro le mutue dei coltivatori diretti. La manifestazione si svolgerà il 14 marzo, alle 10, in piazza del Comune di Palermo. I partecipanti saranno i medici e i coltivatori diretti. La manifestazione è stata convocata dal comitato di lavoro della Sicilia, sezione di Palermo.

Al 90% lo sciopero alla Viberti

TORINO, 13. — A un 90 per cento lo sciopero della Viberti. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato ieri e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Al Cantiere di Palermo Solo dieci crumiri su 3500 lavoratori

Lo sciopero dura da undici giorni. L'intransigenza della direzione
PALERMO, 13. — Lo sciopero dei braccianti agricoli di Palermo è durato undici giorni. La direzione aziendale ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato ieri e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

15 miliardi per il complesso di Taranto

La costruzione per 15 miliardi del complesso di Taranto. Il progetto è stato approvato dal governo. Il complesso sarà realizzato in tre fasi. La prima fase sarà completata entro il 1962.

Giovedì l'incontro al Ministero del Lavoro

Giovedì l'incontro al Ministero del Lavoro. Il ministro del Lavoro, Giuseppe De Rita, incontrerà i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per discutere le proposte di riforma del mercato del lavoro.

Non solo per i salari lottano i minatori

CAGLIARI, 13. — Lo sciopero dei minatori di Montepò. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato ieri e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Lo sciopero ha avuto pieno successo: scalo e agenzia di Palermo scioperati 247; scalo e uffici di Milano scioperati 35 per cento, scalo e uffici di Napoli scioperati 100 per cento, scalo e uffici di Fiumicino scioperati 70 per cento, scalo e uffici di Roma scioperati 92 per cento, scalo e uffici di Ciampino scioperati 85 per cento, scalo e uffici di Ancona scioperati 95 per cento.

Ad Orbetello

Ad Orbetello. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato ieri e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Taranto: i cantieri contro i portuali

Taranto, 13. — La direzione dei cantieri navali di Taranto ha già messo in attuazione l'autonomia funzionale e contro la quale hanno scioperato i lavoratori portuali. Lo sciopero è iniziato ieri e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Da oltre due mesi in lotta le fabbriche SAFFA

Da oltre due mesi in lotta le fabbriche SAFFA. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato due mesi fa e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Corrispondenze dalle fabbriche Dibattito sul cottimo ai Cantieri di Ancona

Raggiunta l'unità fra i lavoratori - L'agitazione si ricollega a quelle in corso ai cantieri Piaggio di Palermo e di Riva Trigoso

ANCONA, marzo. — Da alcuni mesi in corso, fra i lavoratori dei Cantieri navali di Ancona, di proprietà di Piaggio, un vivace dibattito sul cottimo. Per comprendere meglio come sta in realtà questa questione, bisogna sapere che durante il fascismo il cottimo non rappresentò per gli operai soltanto lo sfruttamento più bestiale, ma portò anche ad una vera e propria degenerazione nei rapporti fra operai e operato. Era una continua corsa contro il tempo: chi non ce la faceva veniva multato e rischiava anche il licenziamento, non importa se il vicino di macchina di banco veniva travolto. Ognuno pensava a se senza difesa e tutti i costi del posto di lavoro.

Tutto ciò ha lasciato tracce profonde fra i lavoratori. Dalla liberazione ad oggi si è tentato più volte di ottenere un cottimo collettivo, ma la direzione, proponendo un cottimo individuale, non ha mai permesso di ottenere un contratto di lavoro con un cottimo collettivo. Gli operai, invece, si sono sempre opposti a un tale sistema.

Ad Orbetello. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato ieri e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Taranto: i cantieri contro i portuali. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato ieri e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Da oltre due mesi in lotta le fabbriche SAFFA. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato due mesi fa e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Ad Orbetello. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato ieri e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Taranto: i cantieri contro i portuali. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato ieri e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Da oltre due mesi in lotta le fabbriche SAFFA. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato due mesi fa e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

ANCONA, marzo. — Da alcuni mesi in corso, fra i lavoratori dei Cantieri navali di Ancona, di proprietà di Piaggio, un vivace dibattito sul cottimo. Per comprendere meglio come sta in realtà questa questione, bisogna sapere che durante il fascismo il cottimo non rappresentò per gli operai soltanto lo sfruttamento più bestiale, ma portò anche ad una vera e propria degenerazione nei rapporti fra operai e operato. Era una continua corsa contro il tempo: chi non ce la faceva veniva multato e rischiava anche il licenziamento, non importa se il vicino di macchina di banco veniva travolto. Ognuno pensava a se senza difesa e tutti i costi del posto di lavoro.

Tutto ciò ha lasciato tracce profonde fra i lavoratori. Dalla liberazione ad oggi si è tentato più volte di ottenere un cottimo collettivo, ma la direzione, proponendo un cottimo individuale, non ha mai permesso di ottenere un contratto di lavoro con un cottimo collettivo. Gli operai, invece, si sono sempre opposti a un tale sistema.

Ad Orbetello. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato ieri e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Taranto: i cantieri contro i portuali. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato ieri e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Da oltre due mesi in lotta le fabbriche SAFFA. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato due mesi fa e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Ad Orbetello. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato ieri e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Taranto: i cantieri contro i portuali. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato ieri e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Da oltre due mesi in lotta le fabbriche SAFFA. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato due mesi fa e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

ANCONA, marzo. — Da alcuni mesi in corso, fra i lavoratori dei Cantieri navali di Ancona, di proprietà di Piaggio, un vivace dibattito sul cottimo. Per comprendere meglio come sta in realtà questa questione, bisogna sapere che durante il fascismo il cottimo non rappresentò per gli operai soltanto lo sfruttamento più bestiale, ma portò anche ad una vera e propria degenerazione nei rapporti fra operai e operato. Era una continua corsa contro il tempo: chi non ce la faceva veniva multato e rischiava anche il licenziamento, non importa se il vicino di macchina di banco veniva travolto. Ognuno pensava a se senza difesa e tutti i costi del posto di lavoro.

Tutto ciò ha lasciato tracce profonde fra i lavoratori. Dalla liberazione ad oggi si è tentato più volte di ottenere un cottimo collettivo, ma la direzione, proponendo un cottimo individuale, non ha mai permesso di ottenere un contratto di lavoro con un cottimo collettivo. Gli operai, invece, si sono sempre opposti a un tale sistema.

Ad Orbetello. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato ieri e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Taranto: i cantieri contro i portuali. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato ieri e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Da oltre due mesi in lotta le fabbriche SAFFA. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato due mesi fa e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Ad Orbetello. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato ieri e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Taranto: i cantieri contro i portuali. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato ieri e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Da oltre due mesi in lotta le fabbriche SAFFA. I lavoratori hanno scioperato contro la direzione aziendale che ha respinto le richieste di miglioramento salariale avanzate dai lavoratori. Lo sciopero è iniziato due mesi fa e si prolungherà ancora per alcuni giorni.

Un'intervista col nostro inviato speciale nel Laos

Il capitano Kong Le ci racconta come effettuò il colpo di stato

La divisione, preparata e armata dagli americani per combattere le forze progressiste del Pathet Lao, è diventata invece una forza rivoluzionaria - Il sogno del comandante prima di dare l'attacco al potere dei reazionari - Conversazioni nella sua tenda

(Dal nostro inviato speciale)

PIANA DELLE GIARE, marzo - Ecco davanti al capitano Kong Le, l'autore del colpo di stato del 9 agosto 1960, in seguito al quale il principe Savanna Fuma ritornò a capo del governo e venne ricostituita quella concordia nazionale che gli americani vedevano e vedono come il fumo negli occhi, poiché è basata sull'unità popolare e sulla neutralità.



PIANA DELLE GIARE - Il cap. Kong Le (a sinistra) insieme al presidente del CC del partito, Neua Haksai, e il ministro dell'Informazioni del governo laotiano Folsena (al centro) passa in rivista i partigiani del Pathet Lao. I soldati reolati che hanno combattuto fianco a fianco

la natura del governo e degli scopi della sua politica e di quella degli americani. Certo gli accordi di Ginevra del 1954, che prevedevano un Laos pacifico neutrale, e l'integrazione tra forze governative e forze del Pathet Lao. Perché non vennero rispettati? Perché si volle avere il massacro fra i laos, in una guerra civile che avrebbe potuto durare in eterno senza possibilità di soluzione? Dicevano che c'era l'aiuto americano. Ma il popolo non ha mai potuto vedere un solo centesimo di tutti i dollari che sono stati riversati nel nostro paese. (E' vero - ci aveva detto il colonnello Bunsun - che i dollari degli aiuti americani andavano a finire, al cento per cento, nelle tasche di qualcuno?)

avete visto le strade del Laos? Sono buone tutt'al più per le jeep - aveva detto - che correva da tutte le parti, mangiavano insomma il denaro dello Stato, che è poi come dire il denaro di tutto il popolo. Potevamo combattere, in quella situazione, contro il Pathet Lao, che come noi vuole l'unità nazionale, la pace e la libertà?

ne che in fondo era già presa, inconsapevolmente, da tempo. Ma questi tratti di superstizione - il credere agli amuleti - riflettono assai fedelmente il fondo dell'anima Lao. Kong Le porta costantemente ai polsi i lacci bianchi donati dai bonzi dai soldati, dagli amici, e lui stesso ne mette ai polsi di chi incontra, come pegna di amicizia, ma anche come «augurio di sicurezza e di salute». Molti dei suoi ufficiali del resto portano, appesi al collo sotto la spavalda e moderna divisa dei paracadutisti, collane e sacchetti pieni di amuleti, dei quali sostiene un poco scetticamente, talvolta, ma nei quali conserva nello stesso tempo una fede difficile da scuotere, o anche solo a metrarne.

Kong Le è rimasto capitanissimo e oggi, nello stesso tempo, presidente del comitato misto per il comando unico delle forze armate, dal quale dipendono i paracadutisti del 2. battaglione - lo stesso col quale egli effettuò il suo colpo di stato - altre unità dell'esercito reale, le reclute catturate da poco, le forze del Pathet Lao, ed infine i giovani studenti di Vientiane, che seguirono le unità regolari quando queste si ritirarono, nello scorso dicembre dalla capitale. Oggi essi hanno costituito, in seno all'esercito regolare, una unità dotata di un eccezionale carica di entusiasmo e di consapevolezza, e di caratteristiche nuove. «Non vogliamo niente - essi dicono - se non una uniforme ed un po' di riso. Non vogliamo essere pagati, vogliamo solo delle armi, per combattere contro i «funisti» e contro gli americani. Vogliamo solo l'indipendenza e l'unità nazionale». C'è molto di Kong Le, in questi discorsi, e dello spirito che animò il «gruppo del colpo di stato». «Non abbiamo fatto il colpo di stato - ci disse il colonnello Bunsun al fronte di Sala Phou Khoun - per avere delle ricompense, per diventare ministri o generali. Guardate Kong Le: gli abbiamo chiesto di accettare un grande incarico, perché in fondo è il nostro capitano ed è lui che comanda a maggiori ed a colonnelli come presidente del comando unico, ma non siamo riusciti a convincerlo. Vuol restare capitano».

La tenda del capitano

Kong Le, capo supremo di tutte le forze combattenti contro la ribellione, vive in una tenda insieme al colonnello Henan, presidente del tribunale militare, ad alcuni semplici paracadutisti, e talvolta a qualche giornalista di passaggio. Vi sono così, tutte le notti, otto o dieci persone accatolate nella tenda del comandante in capo, dove l'unico segno di lusso è costituito da un paio di paracadute che fungono da tappeto, stesso sulla nuda terra. Una scatoletta di carne, vuota, funge da poltrona. Gli zaini allineati su due file fungono da schienali di inesistenti poltrone, anche se i laos riescono a convivere per un tempo interminabile seduti per terra sulle gambe incrociate. E' lo stesso atteggiamento che Kong Le ha conservato per due ore davanti a noi, che dopo cinque minuti siamo costretti a stenderci ventre a terra, i muscoli in preda ai crampi, per prendere appunti mentre lui ci racconta la sua storia, la storia del colpo di stato.

Grave nota dell'ex generale di Hitler

Heusinger chiede le atomiche al confine con l'est europeo

L'ex capo della «Bundeswehr», che assumerà la direzione del Comitato militare della NATO, parla del «nemico di là dall'Elba»

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 13. - Le armi atomiche debbono essere sul campo di ferro a questo ultimo ordine del giorno del generale Adolf Heusinger, il capo supremo della «Bundeswehr» partito ieri alla volta di Washington dove l'attende l'altissima dottrina di presidente del Comitato militare atlantico. In una nota apparsa sull'ultimo numero del bollettino del «Bundeswehr» (giornale ufficiale) Heusinger sostiene la necessità di unificare le concezioni della strategia atlantica della «scudo» (armi convenzionali) e della «spada» (armi atomiche) «superandole e integrandole in un unico concetto di «scudo atomico».

Durante la consegna d'un sottomarino atomico

Manifestazione pacifista in USA

Durante la cerimonia della consegna alla Marina americana del sottomarino atomico «Abramo Lincoln» due pacifisti hanno tentato di salire a bordo per protestare contro il riarmo atomico. Nella foto: la canoa con i due uomini a bordo vicino al sottomarino, mentre un motorino della polizia di Marina si avvicina loro. I due sono stati arrestati



«Fu per tutte queste ragioni che un giorno, mentre insegnavamo il secondo battaglione del Pathet Lao, pensai di unirmi ad esso anziché dargli la caccia, e fare insieme la guerra al governo. Ma ci rendemmo conto, Kaetsena ed io, che non sarebbe stata la migliore delle soluzioni; avremmo semplicemente rafforzato l'opposizione, senza risolvere

il problema alla radice. Meglio sarebbe stato tornare a Vientiane e preparare il colpo di stato, risolvendo completamente il problema. Le personalità di Kong Le appare, ad ogni momento della conversazione, sempre più sorprendente. «Feci un sogno», spiega con naturalezza, «una notte, nel periodo in cui stavo meditando se dovevo o no unirmi al Pathet Lao, sognai di trovarmi al volante di un jeep con la quale volevo superare una montagna. Ma non riuscivo, per quanti sforzi facessi, a salire fino in cima ed a scendere dall'altra parte. Tentai varie volte, e sempre inutilmente. Alla mattina, al risveglio, conclusi che unirsi al Pathet Lao sarebbe stato uno sbaglio. Decisi di tornare nella capitale, e prepararmi a rivedere il governo».

Il colpo di stato

«Ero un buon ufficiale - dice Kong Le, lasciando il suo momento di parte la modestia - e fu questo che mi consentì di assumere il comando effettivo del secondo battaglione. Inoltre era furbo. Fumi Nosavan - dice scuotendo la testa - era un buon ufficiale, ma non riuscì, per quanti sforzi facesse, a salire fino in cima ed a scendere dall'altra parte. Tentai varie volte, e sempre inutilmente. Alla mattina, al risveglio, conclusi che unirsi al Pathet Lao sarebbe stato uno sbaglio. Decisi di tornare nella capitale, e prepararmi a rivedere il governo».

ne che in fondo era già presa, inconsapevolmente, da tempo. Ma questi tratti di superstizione - il credere agli amuleti - riflettono assai fedelmente il fondo dell'anima Lao. Kong Le porta costantemente ai polsi i lacci bianchi donati dai bonzi dai soldati, dagli amici, e lui stesso ne mette ai polsi di chi incontra, come pegna di amicizia, ma anche come «augurio di sicurezza e di salute». Molti dei suoi ufficiali del resto portano, appesi al collo sotto la spavalda e moderna divisa dei paracadutisti, collane e sacchetti pieni di amuleti, dei quali sostiene un poco scetticamente, talvolta, ma nei quali conserva nello stesso tempo una fede difficile da scuotere, o anche solo a metrarne.

«Ero un buon ufficiale - dice Kong Le, lasciando il suo momento di parte la modestia - e fu questo che mi consentì di assumere il comando effettivo del secondo battaglione. Inoltre era furbo. Fumi Nosavan - dice scuotendo la testa - era un buon ufficiale, ma non riuscì, per quanti sforzi facesse, a salire fino in cima ed a scendere dall'altra parte. Tentai varie volte, e sempre inutilmente. Alla mattina, al risveglio, conclusi che unirsi al Pathet Lao sarebbe stato uno sbaglio. Decisi di tornare nella capitale, e prepararmi a rivedere il governo».

Reserve del Pathet Lao sui colloqui di Savanna Fuma

HANOI, 13. - Un commento della radio del Pathet Lao dedicato al comunicato pubblicato dal primo ministro laotiano principe Savanna Fuma e dal capo militare dei ribelli Fumi Nosavan, afferma che «è stata l'imperatore americano che ha mandato a Phou Pen il generale Fumi con lo scopo di incitare con tutti i mezzi il primo ministro Savanna Fuma a negoziare con la eresia ribelle e a farle concessioni. Il popolo laotiano non permetterebbe mai che la eresia ribelle possa sottrarre del nome del principe Savanna Fuma per incantare l'opinione pubblica e dividere le forze di padre».

Oggi la decisione dei premiers riuniti a Londra

Gli africani chiedono l'espulsione del Sudafrica dal Commonwealth

Manifestazioni antirazziste nella capitale inglese - Cipro accolto come 13° stato nella comunità - La Sierra Leone vi farà il suo ingresso il 27 aprile

La conferenza dei primi ministri del Commonwealth è giunta ormai alla sua conclusione, ma non ha ancora preso la decisione più importante: quella di mantenere o espellere dal seno della comunità l'Unione Sudafricana, retta da un regime responsabile di una politica di segregazione razziale che ha causato innumerevoli lutti e tragedie ai popoli negri sud-africani e che è condannata senza possibilità di compromesso da numerosi stati appartenenti al Commonwealth stesso, in particolare dal Ghana, dalla Nigeria, dall'India e dalla Malesia. Nel corso della seduta pomeridiana i primi ministri della Nigeria e della Malesia hanno mosso durissimi attacchi ai razzisti del Sudafrica. Critiche alla politica dell'apartheid (separazione) sono state anche mosse dal primo ministro della Nuova Zelanda e dalla signora Bandaranaike, premier di Ceylon.

«Ero un buon ufficiale - dice Kong Le, lasciando il suo momento di parte la modestia - e fu questo che mi consentì di assumere il comando effettivo del secondo battaglione. Inoltre era furbo. Fumi Nosavan - dice scuotendo la testa - era un buon ufficiale, ma non riuscì, per quanti sforzi facesse, a salire fino in cima ed a scendere dall'altra parte. Tentai varie volte, e sempre inutilmente. Alla mattina, al risveglio, conclusi che unirsi al Pathet Lao sarebbe stato uno sbaglio. Decisi di tornare nella capitale, e prepararmi a rivedere il governo».

«Ero un buon ufficiale - dice Kong Le, lasciando il suo momento di parte la modestia - e fu questo che mi consentì di assumere il comando effettivo del secondo battaglione. Inoltre era furbo. Fumi Nosavan - dice scuotendo la testa - era un buon ufficiale, ma non riuscì, per quanti sforzi facesse, a salire fino in cima ed a scendere dall'altra parte. Tentai varie volte, e sempre inutilmente. Alla mattina, al risveglio, conclusi che unirsi al Pathet Lao sarebbe stato uno sbaglio. Decisi di tornare nella capitale, e prepararmi a rivedere il governo».

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimenticata da tutti».

Chi vuol corrispondere con un cittadino sovietico?

Caro direttore, l'adesione del nostro paese all'Unione Sovietica è un fatto che ha suscitato un grande interesse in tutto il mondo. Vorrei sapere se è possibile corrispondere con un cittadino sovietico.

Condanna del suicidio ma non della morte per fame

Caro direttore, Sono un pensionato a 17 mila 500 lire mensili ed ho a carico due figlie ancora in tenera età. E' facile immaginare come si possa vivere con una cifra simile. Per questo io - che non ho potuto vedere i film che sono stati censurati dai clericali nostrani - perché le mie condizioni economiche non mi permettono di andare al cine - mi domando se non sarebbe più questo il modo di aver ragione delle pensioni, invece di preoccuparsi tanto di verme presunte vergogne nel film «La Chiesa cattolica condanna», giustamente, il suicidio, ma come si concilia, caro direttore, questa condanna col fatto che i governanti, che alla Chiesa dicono di ispirarsi, costringono tanti italiani a morire di fame a poco a poco?

I miglioramenti ai maestri pensionati

Caro direttore, in relazione alla mia lettera pubblicata venerdì sulla vittoria ottenuta dai maestri pensionati, ti prego precisare che i maestri che ottengono i miglioramenti sono tutti quelli collocati a riposo anteriormente al 1. luglio 1956 e non quelli pensionati come me, è stato scritto sul giornale - dal 1952 al 1958. I deputati comunisti hanno protestato per l'esclusione degli insegnanti delle scuole secondarie. Tale esclusione provocherà nuove speranze che si dovrebbero evitare. Grazie per l'ospitalità. Costa Fiori

Picasso ha sposato Jacqueline Rocques



VALLEAURIS - Il pittore Pablo Picasso, che ha 70 anni, ha sposato la sua moglie Jacqueline Rocques, che vive con lui da molto tempo. Il matrimonio, del quale è stata data notizia ieri, si è svolto dieci giorni orsono nel municipio di Vallauris, villaggio della riviera francese. Picasso e la sua compagna sono stati uniti in matrimonio dal sindaco del paese, un comunista vecchio amico del pittore. Nella fotografia due sposi

6 vagoni percorrono senza locomotiva 12 km. in Francia

SAINT GAUDENS, 13. - Sei vagoni carichi di cinquantatunne di pietre hanno percorso, sfaccati dalla locomotiva, dodici chilometri di strada ferrata in discesa fra le stazioni di Prat e Salers-du-Salar prima di arrestarsi, sfasciandosi, alla velocità di 80 Km. all'ora, contro un treno merci. I binari sono stati divelti per trenta metri.

Lettere all'Unità

La mancanza di un sindacato e la ridotta come schiavi. Siamo dei poveri disgraziati. Abbiamo paura di firmare questo foglio. I nostri superiori sarebbero rissati e impacciati nel piumare. Quanto a serietà è verità vera. E non è tutto. Grazie signor Direttore per l'ospitalità. Siamo lettori del suo giornale. Leggiamo a casa di nascosto.

Leggiamo l'Unità di nascosto

Signore Direttore, abbiamo letto nella rubrica «Lettere all'Unità» l'articolo intitolato «La situazione economica degli impiegati di P.S. povera categoria di dipendenti sta di dimenticata da tutti».

Chi vuol corrispondere con un cittadino sovietico?

Caro direttore, l'adesione del nostro paese all'Unione Sovietica è un fatto che ha suscitato un grande interesse in tutto il mondo. Vorrei sapere se è possibile corrispondere con un cittadino sovietico.

Condanna del suicidio ma non della morte per fame

Caro direttore, Sono un pensionato a 17 mila 500 lire mensili ed ho a carico due figlie ancora in tenera età. E' facile immaginare come si possa vivere con una cifra simile. Per questo io - che non ho potuto vedere i film che sono stati censurati dai clericali nostrani - perché le mie condizioni economiche non mi permettono di andare al cine - mi domando se non sarebbe più questo il modo di aver ragione delle pensioni, invece di preoccuparsi tanto di verme presunte vergogne nel film «La Chiesa cattolica condanna», giustamente, il suicidio, ma come si concilia, caro direttore, questa condanna col fatto che i governanti, che alla Chiesa dicono di ispirarsi, costringono tanti italiani a morire di fame a poco a poco?

I miglioramenti ai maestri pensionati

Caro direttore, in relazione alla mia lettera pubblicata venerdì sulla vittoria ottenuta dai maestri pensionati, ti prego precisare che i maestri che ottengono i miglioramenti sono tutti quelli collocati a riposo anteriormente al 1. luglio 1956 e non quelli pensionati come me, è stato scritto sul giornale - dal 1952 al 1958. I deputati comunisti hanno protestato per l'esclusione degli insegnanti delle scuole secondarie. Tale esclusione provocherà nuove speranze che si dovrebbero evitare. Grazie per l'ospitalità. Costa Fiori

